

Bilancio Consolidato 2010



Capogruppo
IBL Banca S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale
Via di Campo Marzio, 46 – Roma

Capitale Sociale int. vers. Euro 12.500.000,00
Capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5578
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263.1
ABI 3263.1 CAB 03200 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Partita IVA 00897081006 – C.F. 00452550585 – C.C.I.A.A. Roma 43658

Bilancio Consolidato 2010



Indice generale

5	ORGANI SOCIALI
7	RELAZIONE DI GESTIONE
41	SCHEMI DI BILANCIO
49	NOTA INTEGRATIVA
135	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Organi Sociali IBL Banca SpA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Vincenzo Giordano
VICE PRESIDENTE VICARIO	Francesco Ceccobelli
VICE PRESIDENTE	Antonio d'Amelio
AMMINISTRATORE DELEGATO	Mario Giordano
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Vito Di Battista

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Tinelli
SINDACO EFFETTIVO	Roberto Aguiari
SINDACO EFFETTIVO	Oscar Cosentini
SINDACO SUPPLENTE	Pierluigi Pace
SINDACO SUPPLENTE	Sergio Verucci

Relazione di Gestione Consolidata

Indice

- A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO**
 - I. SCENARIO MACROECONOMICO
 - II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO
 - III. IL MERCATO DELLA CESSIONE DEL QUINTO
- B. L'AREA DI CONSOLIDAMENTO**
- C. RISULTATI CONSOLIDATI DI ESERCIZIO**
 - I. DATI DI SINTESI
 - II. STRUTTURA ECONOMICA
 - MARGINE DI INTERESSE
 - COMMISSIONI NETTE
 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
 - COSTI OPERATIVI
 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO
 - III. STRUTTURA PATRIMONIALE
 - CREDITI
 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
 - DERIVATI DI COPERTURA
 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI
 - ATTIVITÀ FISCALI
 - ALTRE ATTIVITÀ
 - DEBITI VERSO BANCHE
 - DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI IN CIRCOLAZIONE
 - PASSIVITÀ FISCALI
 - ALTRE PASSIVITÀ
 - FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
 - FONDI PER RISCHI E ONERI
 - CAPITALE E RISERVE
 - PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI VIGILANZA CONSOLIDATI
- D. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE**
 - I. RISORSE UMANE
 - II. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
- E. POLITICHE COMMERCIALI**
 - I. IMPIEGHI
 - II. RACCOLTA
 - III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE
- F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- G. POLITICHE DI ASSUNZIONE GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI**
 - I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)
 - II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ
 - III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (*ICAAP*) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (*PILLAR 3*)
- H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**
- I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

I. SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2010 ha confermato a livello mondiale le tendenze di ripresa mostrate dagli ultimi mesi del 2009. Sul finire dell'anno le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono apparse più solide e diffuse rispetto ai trimestri precedenti. In particolare appare confermata la robusta espansione delle economie emergenti e, fra i paesi avanzati, della Germania e degli Stati Uniti. Nel vertice del Gruppo dei Venti svoltosi a Seul a novembre 2010, i Capi di Stato e di Governo hanno approvato un piano di azione, incentrato sul coordinamento delle politiche economiche, volto al perseguimento di una crescita più equilibrata a livello globale. Tuttavia le prospettive di crescita restano incerte, in particolare nelle economie avanzate, dove i consumi privati risentono della debolezza del mercato del lavoro e della necessità, per alcuni paesi, di risanamento dei bilanci pubblici e per altri di quelli delle famiglie, in un contesto caratterizzato da mercati immobiliari ancora molto vulnerabili.

A livello mondiale nel 2010 il Prodotto Interno Lordo di tutte le principali economie avanzate ha fatto registrare un'inversione di tendenza rispetto ai due anni precedenti ed è ripreso a salire. In particolare gli Stati Uniti hanno visto una crescita del Pil del 2,9% (-2,6% nel 2009), confermando il trend già delineato sul finire del 2009; i Paesi dell'Area dell'euro hanno avuto un incremento dell'1,7% e anche i paesi emergenti hanno visto un miglioramento rispetto al 2009, in particolare il Pil della Cina è cresciuto del 10,3% (9,2% nel 2009) e quello dell'India del 9,7% (5,7% nel 2009). La ripresa dell'attività produttiva statunitense è spiegata in primo luogo dal buon andamento degli investimenti in macchinari e attrezzature, mentre gli investimenti residenziali hanno continuato a scendere (-3%), anche se molto meno rispetto al 2009 (-22,9%). Anche i consumi privati sono tornati a crescere (1,8%), così come le esportazioni (11,7%) e le importazioni (12,6%), nuovamente in crescita è risultata anche la spesa pubblica (1,1%). Tuttavia sull'intensità della ripresa ciclica nei principali paesi industrializzati ed emergenti continuano a gravare elementi di incertezza. Il recupero dell'occupazione è stato sinora modesto e le prospettive restano deboli e alla debolezza del mercato del lavoro si aggiunge la perdurante stasi del mercato immobiliare.

Nell'Area dell'euro i consumi privati sono aumentati dello 0,7% nei primi tre trimestri del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1%). L'andamento degli investimenti fissi lordi invece, sempre nei primi tre trimestri dell'anno, è risultato in diminuzione dell'1,9% (-11,3% nel 2009). Le esportazioni sono aumentate del 9,6% sempre sui nove mesi, mentre la produzione industriale è cresciuta del 7,1% (-14,8% nel 2009).

Il tasso di inflazione, che nel 2009 nelle principali economie mondiali era risultato, per l'intero anno, mediamente prossimo allo zero ed aveva raggiunto anche periodi di deflazione in alcuni mesi dell'anno, nel corso del 2010 ha ripreso a crescere. Negli Stati Uniti il tasso di crescita medio dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari all'1,6% (-0,3% nel 2009). Anche nell'Area dell'euro si è manifestata complessivamente un'inflazione sull'indice dei prezzi al consumo dell'1,6% (0,3% nel 2009). A livello di singolo paese, secondo i dati armonizzati forniti dall'Eurostat, in Germania si è registrato un tasso dell'1,2% (0,2% nel 2009), in Italia dell'1,6% (0,8% nel 2009), in Francia dell'1,7% (0,1% nel 2009). Tuttavia nei paesi industrializzati le pressioni inflazionistiche provenienti dai rincari degli input di origine estera sono frenate dalla debolezza della domanda interna e dagli ampi margini di capacità inutilizzata, che continuano a contenere la dinamica dei prezzi. Secondo le aspettative dei principali analisti privati, l'inflazione dovrebbe collocarsi su livelli leggermente più elevati a partire dalla prossima primavera.

In presenza di una domanda interna ancora fragile e di rischi inflazionistici contenuti, l'orientamento della politica monetaria dei paesi avanzati è rimasto fortemente espansivo, con tassi ufficiali ai minimi storici. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato ad utilizzare a pieno lo strumento del tasso di *policy* (il tasso di interesse sul *federal funds*), che per tutto l'anno è stato mantenuto al suo livello

minimo, compreso tra lo 0 e lo 0,25%. Agli inizi di novembre la Federal Reserve ha varato un nuovo programma che prevede l'acquisto di titoli di Stato a lungo termine per complessivi 600 miliardi di dollari, da completarsi entro la metà del 2011. Il programma si affianca al reinvestimento, sempre in titoli di Stato, dei proventi dei rimborsi dei titoli delle agenzie governative e dei *mortgage-backed securities* (MBS), per circa 250-300 miliardi di dollari. Non sono mutati rispetto al 2009 neanche l'orientamento della Banca Centrale del Giappone e quello della Banca d'Inghilterra. La Banca centrale Giapponese ha lasciato invariato l'intervallo obiettivo per il tasso di riferimento, compreso tra lo 0 e lo 0,1%. Anche la Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariato il tasso di riferimento della politica monetaria allo 0,5% e non ha modificato l'obiettivo di acquisizione di attività finanziarie (200 miliardi di sterline, pari al 14% del Pil), che era stato già raggiunto a gennaio 2010.

La BCE nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011 ha mantenuto il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principale all'1%. In un contesto caratterizzato dall'acuirsi delle turbolenze sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'Area dell'euro, nella riunione tenutasi all'inizio di dicembre 2010, il Consiglio aveva deciso di continuare a condurre le operazioni di rifinanziamento principale e quelle con scadenza pari al periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, mediante aste a tasso fisso, con pieno accomodamento della domanda fino a quando fosse stato ritenuto necessario, ed in ogni caso fino almeno al prossimo 12 aprile. Gli acquisti di titoli pubblici a sostegno di segmenti di mercato particolarmente colpiti dalla crisi (Securities Markets Programme), che lo scorso ottobre erano proseguiti per importi limitati, sono aumentati a novembre e dicembre. Il 23 dicembre sono giunte a scadenza l'ultima operazione di rifinanziamento principale a un anno e un'operazione a tre mesi. Tuttavia dalla riunione del Consiglio direttivo della BCE del 3 marzo 2011 è emersa la possibilità di un aumento dei tassi di riferimento già a partire dal mese di aprile. Nonostante la liquidità in eccesso si sia ridotta, i tassi di interesse del mercato monetario sono rimasti pressoché invariati su tutte le scadenze.

Nell'Area dell'euro si sono manifestate, nel corso del 2010, tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi (Grecia, Irlanda, Portogallo), acuitesi tra novembre e dicembre. Vi hanno concorso le gravi difficoltà del sistema bancario irlandese e incertezze sulle nuove regole per la risoluzione della crisi del debito sovrano in Europa. Il 21 novembre l'Irlanda ha avanzato una richiesta ufficiale di prestito all'Unione Europea e al FMI, che è stata accolta il 28 novembre. Nella stessa data i Ministri finanziari dei paesi dell'Area dell'euro hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente per la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (European Stability Mechanism). Tale meccanismo, che andrebbe a sostituire lo European Financial Stability Facility (EFSF) dal giugno del 2013, prevede il sostegno finanziario al paese che richiede assistenza a condizioni rigorose, analoghe a quelle attualmente previste dall'EFSF. Tale sostegno è subordinato a un'approfondita analisi di solvibilità: per i paesi considerati solvibili, il settore privato sarebbe incoraggiato a mantenere le esposizioni e il nuovo meccanismo interverrebbe con uno status di creditore privilegiato, secondo soltanto all'FMI; qualora invece l'analisi rivelasse una situazione di insolvenza, lo Stato membro dovrebbe in primo luogo negoziare con i creditori privati un piano di ristrutturazione del debito. Per agevolare tale ristrutturazione verrebbero inserite clausole di azione collettiva in tutte le nuove emissioni di titoli di Stato dei paesi appartenenti all'area. A metà dicembre il Consiglio europeo ha stabilito le modifiche da apportare ai trattati comunitari, necessarie per l'introduzione del nuovo meccanismo.

In Italia il Pil, secondo gli ultimi dati annuali diffusi dall'Istat, nel 2010 è aumentato dell'1,3% dopo le contrazioni dei due anni precedenti (-5,2% nel 2009, -2,1% nel 2008). I dati trimestrali mostrano che l'andamento è stato migliore nella prima parte dell'anno, mentre il terzo e il quarto trimestre hanno subito una nuova frenata. Sulla base dei dati finora disponibili si può valutare che la crescita economica acquisita per il 2011 (effetto trascinamento) sia pari allo 0,4%. L'indice della produzione industriale ha subito una crescita media del 5,4% (-18,2% nel 2009). Dal lato della domanda, al modesto incremento dei consumi delle famiglie si è affiancata la decelerazione degli investimenti, su cui ha inciso la contrazione degli acquisti di mezzi di trasporto e il rallentamento della spesa in macchinari e attrezzature. Quest'ultima componente ha risentito dell'esaurirsi degli incentivi fiscali introdotti dalla Tremonti-*ter*, giunti a scadenza alla fine del mese di giugno. Il principale impulso alla

crescita del Pil nel terzo trimestre ha continuato a giungere dalle esportazioni, in aumento del 2,8% rispetto al periodo precedente. Tenendo conto del contestuale forte rialzo delle importazioni, l'interscambio con l'estero ha tuttavia in complesso frenato la dinamica del Pil per circa lo 0,5%. Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano un ulteriore rallentamento del Pil nell'ultimo periodo del 2010. I comportamenti di spesa delle famiglie si confermano improntati alla cautela, risentendo della contrazione del reddito disponibile reale e della perdurante debolezza del mercato del lavoro.

Si è registrata in Italia nel corso del 2010 un aumento del tasso d'inflazione. Prendendo in considerazione gli indici non armonizzati elaborati dall'Istat, la variazione media annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (indice NIC) è passata dallo 0,8% del 2009 all'1,5% del 2010. L'inflazione *core*, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili, evidenzia invece una lieve riduzione, dall'1,7% del 2009 all'1,5% del 2010. I prezzi alla produzione, dopo la forte caduta del 2009 [-5,4%], sono tornati a crescere lo scorso anno, manifestando una variazione media annua del 3,1%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, secondo l'ISTAT il tasso di occupazione medio del 2010 è stato del 56,8%, in riduzione rispetto al 57,5% del 2009. La difficile situazione del mercato del lavoro ha caratterizzato incisivamente lo scenario economico italiano nell'anno appena trascorso. Il tasso di disoccupazione infatti è aumentato dal 7,8% del 2009 all'8,5% del 2010. La disoccupazione, in lieve riduzione nei mesi centrali dell'anno, tra settembre ed ottobre è tornata a salire e alla fine dell'anno si è stabilizzata intorno all'8,6%, continuando a mostrare un livello inferiore rispetto al valore medio dell'Area dell'euro (10%). Nel 2010 le ore di cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate dall'Inps sono cresciute 31,7% rispetto all'anno precedente. Gli ultimi mesi dell'anno hanno però segnalato un'inversione di tendenza e nel quarto trimestre le ore autorizzate sono diminuite dell'11% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. L'indagine trimestrale condotta a dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* segnala il persistere di un clima di incertezza sulle prospettive dell'occupazione nei primi tre mesi dell'anno in corso.

Per quanto riguarda la politica fiscale e i conti pubblici, secondo le ultime valutazioni ufficiali presentate dall'ISTAT a inizio marzo, il rapporto tra indebitamento netto della Pubblica Amministrazione e Pil si sarebbe chiuso nel 2010 intorno al 4,6%, con un miglioramento rispetto al 5,4% del 2009. Il miglioramento del deficit pubblico si riscontra sul disavanzo primario (indebitamento netto esclusa la spesa per interessi) che è risultato pari allo 0,1% del Pil, in miglioramento rispetto al valore registrato nel 2009 (0,7%). Il miglioramento dei saldi di bilancio è stato agevolato dalla flessione della spesa per interessi, che ha inciso sul prodotto interno lordo per il 4,5%, a fronte del 4,6% nel 2009. In un contesto di *deficit* comunque elevato e di ripresa ancora non particolarmente vigorosa dell'economia, il rapporto tra debito pubblico e Pil ha continuato a crescere, passando dal 116,1% del 2009 al 119% del 2010.

Nel 2010 il fabbisogno del settore statale è stato pari a 67,5 miliardi di euro (4,4% del Pil nominale stimato). Il calo di oltre 19 miliardi rispetto al 2009 è dovuto alla contrazione delle erogazioni, mentre gli incassi sono rimasti sostanzialmente invariati. La riduzione degli esborsi deriva solo in parte da componenti straordinarie. Infatti, a fronte delle erogazioni effettuate nel 2009 per la sottoscrizione di speciali obbligazioni emesse dalle banche (4 miliardi) e per il riacquisto degli immobili oggetto della cartolarizzazione SCIP2 (2 miliardi), nel 2010 vi sono state quelle per il sostegno finanziario alla Grecia (circa 4 miliardi). Anche il fabbisogno relativo al più ampio settore delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto e nei primi undici mesi del 2010 è stato pari a 79,1 miliardi, contro 91,5 nello stesso periodo del 2009.

A livello globale le prospettive di crescita mondiale si rafforzano. Negli ultimi mesi gli organismi internazionali hanno rivisto al rialzo le stime del commercio mondiale e dell'attività economica globale; il miglioramento delle prospettive di crescita ha sospinto le quotazioni in dollari delle materie prime, anche nei mercati a termine. La vivacità degli scambi internazionali appare ancora principalmente attribuibile all'espansione delle economie emergenti, che resta vigorosa. La ripresa

ciclica nell'Area dell'euro rimane modesta e non uniforme fra paesi, con quelli maggiormente coinvolti nella crisi del debito sovrano ancora in recessione.

Per quanto riguarda l'Italia, si stima che nel biennio 2011-12 la ripresa sarebbe ancora trainata dalle esportazioni, ma risentirebbe della debolezza della domanda interna e degli effetti delle misure di riequilibrio dei conti pubblici varate nella scorsa estate. Secondo le previsioni i consumi privati continuerebbero a crescere a un ritmo appena inferiore a quello del prodotto, pari allo 0,8% per cento sia nel 2011 sia nel 2012. La spesa delle famiglie sarebbe frenata, oltre che da un graduale aumento dei costi di finanziamento, dalla perdurante incertezza circa le prospettive occupazionali e dai minori trasferimenti dal settore pubblico. Tali fattori orienterebbero le scelte delle famiglie italiane verso un maggiore risparmio.

Lo scenario macroeconomico nei prossimi mesi è soggetto a un'incertezza elevata circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa. Da un lato, una maggiore espansione dell'attività economica potrebbe derivare da una crescita dell'economia statunitense più vigorosa di quella ipotizzata, grazie alle misure di stimolo fiscale varate alla fine dello scorso anno, solo parzialmente incorporate nelle ipotesi qui adottate. Dall'altro, rinnovati timori sulla sostenibilità dei debiti sovrani in alcuni paesi dell'Area dell'euro potrebbero riflettersi in un maggior aumento dei costi di finanziamento, anche per il settore privato.

II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Nel corso del 2010 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un recupero, dopo la fase di forte rallentamento che ha caratterizzato il 2009, per effetto del forte rallentamento ciclico dell'economia italiana. I prestiti a residenti in Italia del settore privato hanno fatto registrare a fine anno un tasso di crescita tendenziale pari al 4,3% (1,7% a fine 2009). Alla fine di dicembre 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari a 1.683,5 miliardi di euro. Rispetto a fine 2009 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di quasi 66 miliardi di euro. In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.461 miliardi di euro, in crescita tendenziale del 3,8% (0,5% a fine 2009). La ripresa del credito alle imprese è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva.

In ripresa è risultata la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie, che ha fatto registrare un incremento del 7,6% a fine 2010 (5,9% a dicembre 2009). In particolare il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo è risultato in decelerazione e con una elevata volatilità e a fine 2010 ha segnato un tasso di crescita annuo di circa il 2% (dal 4,9% di fine 2009), mentre il tasso di sviluppo nello stesso comparto nell'Area dell'euro è risultato dell'1,5%. In termini di quota dell'Italia sul totale dell'Area dell'euro, il credito al consumo ha manifestato nell'ultimo decennio una crescita sostenuta passando dal 3,3% di fine 1998 al 9,7% di dicembre 2010. Pur tuttavia, tale valore risulta ancora modesto, laddove si consideri che l'incidenza del totale dei prestiti delle banche italiane sul mercato europeo (EU-27 Paesi) si posiziona su un livello di circa il 10% (circa il 15% vs. Area euro). Nel corso del 2010 la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha manifestato un'accelerazione, posizionandosi a fine anno all'8%, dal 6,1% di fine 2009.

Il mercato del credito alle famiglie è tuttavia ancora caratterizzato da elementi di fragilità associati alla debolezza delle condizioni reddituali delle famiglie e alla permanenza di un elevato livello di disoccupazione, che continuano ad alimentare politiche di erogazione attente al rischio, anche se con intensità inferiore rispetto all'apice della crisi finanziaria, e rendono l'evoluzione del mercato nei mesi recenti più legata a fattori congiunturali, che non ad una solida inversione di tendenza.

Il comparto del credito al consumo, anche nel 2010, ha continuato ad essere condizionato dalla modesta espansione dei consumi, espressione della cautela delle famiglie nei comportamenti di acquisto, che si è riflessa nel calo delle erogazioni. Il mercato infatti, da un lato risente ancora delle

ricadute della crisi economico-finanziaria, dall'altro comincia a subire i primi effetti indotti dall'evoluzione del contesto normativo in atto nel comparto, che sta impegnando gli operatori in un imponente sforzo di adeguamento e di profonde riorganizzazioni del business. Nella fase di debolezza che accomuna i principali paesi europei, si è rafforzata la ricomposizione del comparto verso i prestiti personali, i cui flussi di erogazioni sono rimasti sostanzialmente costanti rispetto al 2009.

I dati Assofin relativi al 2010 mostrano, anche quest'anno, nel complesso un decremento dei flussi erogati rispetto al 2009 pari all'5,4% (8,7% nel 2009 rispetto al 2008), a fronte di un incremento del numero di operazioni pari al 2,83% (10,55% nel 2009 rispetto al 2008). Rispetto alla tendenza manifestatasi nel 2008 e nel 2009 di una ricomposizione dei flussi a favore della cessione del quinto e delle carte di credito, rispetto alle altre forme di finanziamento, nel 2010 anche la forma tecnica delle cessioni del quinto ha subito un decremento, sia in termini di flussi, sia in termini di numero di operazioni effettuate. Nel 2010 ha manifestato un'inversione di tendenza il comparto delle carte revolving, che ha ripreso a salire, dopo la flessione dell'anno precedente. E' continuata la discesa dei prestiti finalizzati, in conseguenza della riduzione dei consumi e dell'acquisto di beni durevoli, mentre i prestiti personali sono rimasti sostanzialmente sui livelli del 2009, dopo la flessione rispetto al 2008, a conferma del ricorso al credito per finanziarie le spese correnti delle famiglie.

Prodotto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2010	%	2009	Var. 2009
Prestiti Personali	19.165.558	36,6%	19.241.832	-0,4%
Prestiti Finalizzati	17.447.932	33,3%	19.466.111	-10,4%
Revolving	511.475	1,0%	460.190	11,1%
Carte Ratail/Opzione	10.350.299	19,8%	10.605.193	-2,4%
Cessione del Quinto	4.920.143	9,4%	5.617.224	-12,4%
Totale	52.395.407	100,0%	55.390.550	-5,4%

Prodotto	Numero Operazioni		
	2010	2009	Var. 2009
Prestiti Personali	1.579.831	1.617.389	-2,3%
Prestiti Finalizzati	3.867.706	3.817.320	1,3%
Revolving	131.543	213.505	-38,4%
Carte Ratail/Opzione	106.541.555	103.350.158	3,1%
Cessione del Quinto	302.718	330.808	-8,5%
Totale	112.423.353	109.329.180	2,83%

Cessione del Quinto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2010	%	2009	Var. 2009
Dipendenti Pubblici	1.913.162	38,9%	2.080.200	-8,0%
Dipendenti Privati	1.233.044	25,1%	1.736.838	-29,0%
Pensionati	1.773.937	36,1%	1.800.186	-1,5%
Totale	4.920.143	100,0%	5.617.224	-12,4%

Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2010

Prodotto	Consistenza (migliaia di euro)			
	2010	%	2009	Var. 2009
Prestiti Diretti	48.238.142	42,7%	46.511.705	3,7%
Autoveicoli e Motocicli	35.233.904	31,2%	39.469.559	-10,7%
Veicoli Industriali	320.797	0,3%	340.126	-5,7%
Altri Prestiti Finalizzati	5.318.086	4,7%	5.812.174	-8,5%
Carte Rateali/Opzione	8.105.476	7,2%	8.759.517	-7,5%
Cessione del Quinto	15.744.763	13,9%	14.211.165	10,8%
Totale	112.961.168	100,0%	115.104.246	-1,9%

Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2010

A fronte delle fragilità evidenziate nei paragrafi precedenti, è chiaro dunque che non si delineano per il prossimo biennio le condizioni per una ripresa vigorosa del credito: la ripresa economica e il ritorno a una fase di normalizzazione dei mercati richiederanno un processo di aggiustamento lento, rafforzato dall'incertezza associata alla sostenibilità dei debiti sovrani dei paesi più esposti alla recessione, che continuerà a limitare la crescita delle risorse finanziarie delle famiglie. L'espansione delle consistenze di credito complessivo alle famiglie risulterà pertanto limitata. Ancora una volta la dinamica sarà sostenuta perlopiù dai prestiti per acquisto di abitazione, la cui espansione è tuttavia attesa in progressivo rallentamento rispetto al 2010, per effetto della debolezza del mercato immobiliare e del progressivo aumento dei tassi di interesse. Il credito al consumo registrerà un'espansione molto modesta, anche a causa della profonda riorganizzazione del settore a seguito della nuova normativa.

Il mercato del credito muoverà verso una maggiore complessità rispetto alla fase pre-crisi che riflette l'intrecciarsi di diversi fattori. L'evoluzione del contesto economico e finanziario, da un lato non

favorirà

il recupero di ritmi di crescita intensi, dall'altro continuerà a frenare la ripresa della redditività, per effetto delle prospettive di moderato aumento dei tassi di interesse. Nello stesso tempo il processo di revisione della regolamentazione avrà, su diversi livelli, un ruolo sempre più rilevante nell'operatività, creando le condizioni per una ripresa della concorrenza. L'adeguamento alla direttiva sul credito ai consumatori, in prima battuta, comporterà infatti per gli operatori costi iniziali molto elevati e tutta una serie di adempimenti e complessità organizzative rilevanti, determinando un profondo cambiamento nell'operatività degli intermediari, bancari e non, la ristrutturazione di alcuni prodotti e la revisione del *pricing*. Contestualmente, il rafforzamento della trasparenza e della correttezza e dunque la maggiore tutela del consumatore, rappresentano una opportunità per lo sviluppo del mercato del credito al consumo, che mantiene in Italia un potenziale ancora elevato. Aumenterà la convenienza a sostituire il credito finalizzato con prodotti di finanziamento diretti, in particolare prestiti personali e cessioni del quinto dello stipendio, rafforzando così il processo di "bancarizzazione" del business. Inoltre, il processo di adozione dei nuovi e più stringenti vincoli patrimoniali previsti da Basilea 3 potrebbe favorire una maggiore attenzione degli operatori verso il segmento "retail" per effetto del minore assorbimento patrimoniale richiesto.

III. IL MERCATO DELLA CESSIONE DEL QUINTO

Il mercato della cessione del quinto, dopo anni di crescita ininterrotta, ha manifestato, nell'esercizio 2010, una prima flessione, sia in termini di flussi di erogazione, che di numero di nuove operazioni. I dati Assofin mostrano che le erogazioni sono diminuite rispetto all'anno precedente del 12,4% e hanno rappresentato il 9,4% delle erogazioni per credito al consumo (nel 2009 erano il 10,1%). Le consistenze di fine anno rispetto al totale sono passate dal 12,3% del 2009 al 13,9%, con un incremento del 10,8%.

Il rallentamento del mercato della cessione del quinto è correlato in parte alla crisi economica e finanziaria, che ha coinvolto prevalentemente il settore privato (-29%) e che ha comportato maggiori restrizioni all'accesso a questo tipo di finanziamenti, sia per effetto di maggiore attenzione da parte delle società eroganti, sia per il restringimento delle griglie di *scoring* su questo comparto da parte delle compagnie assicurative, soprattutto per effetto del massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. In parte ha risentito dell'uscita di scena di alcune società specializzate nel settore, la cui offerta non è stata interamente assorbita dagli altri *player* del mercato.

Di particolare impatto sul mercato è stata sicuramente l'emanazione da parte della Banca d'Italia, nel novembre 2009, di un'apposita circolare relativa specificatamente al settore della cessione del quinto dello stipendio.

In tale documento, come già descritto nella relazione del precedente esercizio, l'Organo di Vigilanza a seguito di controlli ispettivi su alcuni operatori del settore, aveva posto l'accento su alcune anomalie riscontrate nei modelli di *business* adottati dalla maggior parte dei *competitor* e nella correttezza dei rapporti assunti dagli stessi nei confronti della propria clientela.

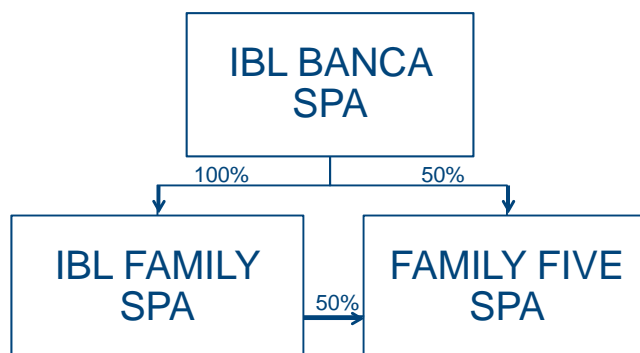
Gli effetti della circolare, che tra l'altro ha impegnato per tutto il 2010 la maggior parte degli operatori del settore nelle attività di rimozione delle anomalie riscontrate e nella revisione di parte dei processi interni, ha contribuito inevitabilmente alla riduzione dei flussi di erogazione. Più nello specifico, gli effetti principali della circolare, unitamente alla crisi che ha colpito l'economia nazionale, hanno imposto alla maggior parte degli operatori del settore la revisione dei propri modelli di *business*, la rivisitazione in contrazione dei propri piani industriali ed in alcuni casi importanti anche l'uscita definitiva dal settore.

Pur in tale contesto il Gruppo ha comunque continuato nel suo *trend* di crescita. I dati Assofin relativi ai volumi originati nel corso del 2010 vede infatti la Capogruppo IBL Banca posizionarsi in termini

assoluti quale secondo operatore del settore con una quota di mercato pari all'11,7% e con un tasso di crescita delle erogazioni rispetto al precedente esercizio del 55,56%.

B. L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Gruppo IBL Banca è costituito dalla Capogruppo IBL Banca SpA, dalla IBL Family SpA, partecipata al 100% dalla IBL Banca SpA e dalla Family Five SpA, partecipata al 50% dalla Capogruppo e al 50% dalla IBL Family SpA. Entrambe le società sono consolidate con il metodo integrale.



La IBL Family SpA svolge attività di collocamento di prodotti finanziari della Capogruppo IBL Banca e di altri partner commerciali, attraverso una rete territoriale costituita da 28 di filiali.

Allo stato attuale la società Family Five SpA, pur non essendo operativa, ha nel Gruppo un ruolo strategico, in quanto rappresenta un veicolo per la realizzazione di altri rapporti di *partnership*.

C. RISULTATI CONSOLIDATI DI ESERCIZIO

Il bilancio consolidato al 31.12.2010 chiude con un risultato netto di 17,3 milioni di euro, tutti di competenza del Gruppo, con un incremento rispetto 2009 di 12,3 milioni di euro.

I dati patrimoniali mostrano tutti un sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente, così come quelli economici. Con riferimento a questi ultimi si deve tuttavia tener conto che nel 2009 le filiali acquisite dalla IBL Family con conferimento di ramo d'azienda, hanno influito solo per quattro mesi, a partire da settembre 2009. In particolare nell'analizzare i dati economici e il risultato consolidato si fa presente che su di esso ha impatto per 11,169 milioni di euro il rilascio del fondo avviamento negativo (*badwill*) da parte della IBL Family.

Per quanto riguarda gli indici di produttività il ROE, pari al 94,04%, "depurato" dei proventi derivanti dal rilascio del suddetto fondo, sarebbe comunque aumentato e pari al 33,44% (31,64%) nel 2009. Il ROA, sempre "depurato", sarebbe pari all'1,21%, inferiore rispetto al precedente esercizio (1,55%) per effetto del significativo incremento dell'attivo. L'andamento degli altri indici di produttività, rispetto al precedente esercizio, risente principalmente dell'incremento generale dei costi ed in particolare, come già accennato, del fatto che nel 2009 le filiali della IBL Family sono state acquisite a settembre.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

I. DATI DI SINTESI

Dati patrimoniali (dati in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Totale attivo di bilancio	509.507	325.327	56,6%
Impieghi per cassa	317.286	122.671	158,6%
Garanzie rilasciate ed impegni	2.945	3.955	-25,5%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.158	9.881	2,8%
Raccolta	352.815	260.409	35,5%
Crediti verso banche (saldo netto)	44.521	178.097	-75,0%
Fondi per rischi e oneri	2.511	13.720	-81,7%
Patrimonio netto	35.760	20.999	70,3%
Patrimonio di vigilanza base	33.608	18.388	82,8%
Patrimonio di vigilanza supplementare	5.000	1.800	177,8%
Patrimonio di vigilanza	38.608	20.188	91,2%
Dati economici (dati in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Margine di interesse	3.102	(365)	949,9%
Commissioni nette	21.389	7.397	189,2%
Margine di intermediazione	45.447	32.627	39,3%
Ricavi operativi	85.518	56.220	52,1%
Rettifiche per deterioramento crediti ed attività finanziarie	(1.085)	(612)	77,3%
Spese per il personale	17.357	11.318	53,4%
Altre spese amministrative	15.227	11.272	35,1%
Altri proventi e oneri di gestione	10.721	(338)	3271,9%
Rettifiche di valore su attività materiale ed immateriali	772	678	13,9%
Utile dell'operatività corrente	21.727	8.409	158,4%
Imposte di esercizio	4.396	3.362	30,8%
Utile netto di esercizio	17.331	5.047	243,4%
Dati di struttura	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Dipendenti medi	291	192	51,6%
Dipendenti a fine anno	304	279	9,0%
Filiali	43	44	-2,3%
Indici di redditività	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
ROE (Return on Equity)	94,04%	31,64%	197,2%
ROA (Return on Asset)	3,40%	1,55%	119,3%
EM (Equity Multiplier)	14,25	15,49	-8,0%
PM (Profit Margin)	4,93	11,14	-55,7%
Spese per il personale/margine di intermediazione	38,19%	34,69%	10,1%
Altre spese amministrative/margine di intermediazione	33,50%	34,55%	-3,0%
Cost income	71,70%	69,24%	3,6%
Utile dell'operatività corrente/margine di intermediazione	47,81%	25,77%	85,5%
Imposte di esercizio/utile lordo	20,23%	39,98%	-49,4%
Indici di produttività	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Margine di intermediazione/dipendenti medi	156,18	169,93	-8,1%
Utile lordo/dipendenti medi	74,66	43,80	70,5%
Indici di rischiosità del credito	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Attività deteriorate/Impieghi per cassa verso clientela	1,35%	1,71%	-20,8%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa verso clientela	0,34%	0,50%	-31,5%
Indici di adeguatezza patrimoniale	31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Tier 1 capital ratio	9,85%	9,69%	1,7%
Total capital ratio	11,32%	10,64%	6,4%

II. STRUTTURA ECONOMICA

Margine di Interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2010 risulta pari a 3.012 mila euro ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di 3.467 mila euro. In particolare gli interessi attivi hanno subito un incremento del 115%, pari a 6.295 mila euro, mentre gli interessi passivi sono aumentati del 49%, pari 2.830 mila euro.

Tale risultato è il frutto principalmente di una ricomposizione delle fonti di raccolta e di impiego per effetto di scelte strategiche della Capogruppo. In particolare l'incremento della raccolta da clientela ed il rafforzamento patrimoniale hanno consentito, tra l'altro, di detenere in portafoglio un maggior volume di finanziamenti a clientela, che hanno generato circa 10.651 mila euro di interessi attivi.

L'incremento degli interessi passivi è correlato principalmente a maggiori volumi di raccolta da clientela, attraverso i conti di deposito ordinari e vincolati, in presenza di un costo medio in flessione rispetto all'anno precedente.

	31.12.2010	31.12.2009
Interessi attivi e proventi assimilati	11.759	5.462
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.657)	(5.827)
Margine di interesse	3.102	(365)

Commissioni Nette

Il saldo delle commissioni nette, che rappresenta il risultato della gestione dei servizi offerti e ricevuti dal Gruppo, al 31 dicembre 2010 risulta pari a circa 21,4 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 14 milioni di euro.

Nella voce commissioni attive sono ricompresi tra l'altro:

- le commissioni relative ai finanziamenti erogati alla clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- il recupero dei compensi provvigionali pagati dalla banca ai mediatori creditizi;
- altre commissioni di varia natura.

Nella voce commissioni passive sono ricompresi tra l'altro:

- i compensi provvigionali pagati dalla banca ai mediatori creditizi;
- le commissioni e spese liquidate alle controparti bancarie;
- i premi per polizze assicurative sui finanziamenti a carico della banca;
- altre commissioni di varia natura.

I principali scostamenti del saldo delle commissioni nette rispetto all'esercizio precedente sono dovuti a:

- maggiori commissioni da clientela per circa 13,9 milioni di euro, in relazione all'incremento della produzione;
- commissioni passive per premi per polizze assicurative per 1,15 milioni di euro, non presenti nel precedente esercizio.

	31.12.2010	31.12.2009
Commissioni attive	52.803	25.163
Commissioni passive	(31.414)	(17.766)
Commissioni nette	21.389	7.397

Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione, dato dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette,

del risultato dell'attività di copertura e dell'utile da cessione crediti, al 31 dicembre 2010 risulta pari a circa 45,4 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 12,8 milioni di euro, pari al 39,3%. A tale risultato hanno contribuito principalmente l'utile da cessione crediti, pari a circa 21,3 milioni di euro, a fronte di circa 257 milioni di crediti ceduti e il saldo delle commissioni nette, pari a circa 21,3 milioni di euro. In particolare l'utile da cessione crediti costituisce il 47,0% del margine di intermediazione, le commissioni nette contribuiscono per il 46,8%, il margine di interesse per il 6,8%, mentre il risultato dell'attività di copertura assorbe lo 0,7%.

	31.12.2010	31.12.2009
Margine di interesse	3.102	(365)
Commissioni nette	21.389	7.397
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	21.281	25.595
<i>a) crediti</i>	<i>21.281</i>	<i>25.595</i>
Risultato netto dell'attività di copertura	(325)	0
Margine di intermediazione	45.447	32.627

Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore su crediti, presenta un saldo positivo pari a circa 44,36 milioni di euro, con un incremento di circa 12 milioni di euro rispetto al 2010, pari al 39%.

Le rettifiche di valore accolgono il saldo netto delle svalutazioni e delle rivalutazioni del portafoglio crediti e le perdite su crediti. In particolare sono state effettuate nell'esercizio svalutazioni analitiche nette di crediti deteriorati (sofferenze, incagli e sconfini) per 661 mila euro, passaggi a perdita per finanziamenti non più recuperabili per circa 71 mila euro e svalutazioni di portafoglio (forfettarie) di posizioni in *bonis* per circa 352 mila euro.

	31.12.2010	31.12.2009
Margine di intermediazione	45.447	32.627
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.085)	(612)
<i>a) crediti</i>	<i>(1.085)</i>	<i>(612)</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	44.362	32.015

Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri proventi e oneri di gestione, al 31 dicembre 2010 ammontano a circa 22,6 milioni di euro, con un decremento rispetto al precedente esercizio di circa il 4%.

Negli altri proventi e oneri di gestione figura, per 11,169 milioni di euro, lo svincolo del fondo avviamento negativo (*badwill*) da parte della controllata IBL Family, per effetto principalmente del raggiungimento da parte di quasi tutte le sue filiali dell'equilibrio economico.

Depurati dello svincolo del fondo avviamento negativo (*badwill*), i costi operativi risultano pari a circa 33 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 10,2 milioni di euro, pari al 43%.

Nel dettaglio il costo del personale, che comprende, come previsto dalla normativa Banca d'Italia, anche i compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, è pari a circa 17,4 milioni di euro ed è aumentato di circa 6 milioni di euro (+53,4%) rispetto al precedente esercizio. A tale incremento hanno contribuito diversi fattori, in particolare:

- il fatto che i costi relativi ai dipendenti della IBL Family, entrati a far parte del Gruppo nel 2009 con il conferimento del ramo d'azienda da parte di Citifin, nell'esercizio precedente hanno avuto impatto solo per quattro mesi;
- l'incremento del numero di dipendenti della Capogruppo, principalmente per il rafforzamento

delle strutture esistenti, anche in considerazione dello sviluppo dell'attività del gruppo bancario e della maggiore operatività del Gruppo;

- gli aumenti retributivi periodici previsti dal contratto del credito;
- la revisione dei livelli retributivi e delle politiche di incentivazione.

Le altre spese amministrative, pari a 15,2 milioni di euro, sono aumentate di circa 4 milioni di euro (+35%). Tale incremento ha riguardato sostanzialmente tutte le varie tipologie di spese ed è dovuto in misura prevalente al fatto che i costi relativi alle filiali della IBL Family nel 2009 hanno contribuito solo per quattro mesi ed in misura minore all'incremento dell'attività svolta ed al rafforzamento delle strutture di direzione generale della Capogruppo, che ha comportato, tra l'altro, anche l'acquisizione in locazione di nuovi uffici.

In particolare l'incremento delle altre spese amministrative è dovuto principalmente a:

- maggiori spese per locazioni uffici per 857 mila euro;
- maggiori spese di pubblicità, marketing e rappresentanza per 1.716 mila euro;
- maggiori spese per manutenzioni, utenze e pulizie delle filiali per 540 mila euro.

	31.12.2010	31.12.2009
Spese amministrative	(32.584)	(22.590)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(17.357)</i>	<i>(11.318)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(15.227)</i>	<i>(11.272)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(676)	(570)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(96)	(108)
Altri oneri/proventi di gestione	10.721	(338)
Costi operativi	(22.635)	(23.606)

Risultato dell'esercizio

Il risultato d'esercizio risulta pari a circa 17,3 milioni di euro, al netto di imposte per 4,4 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 12,3 milioni di euro.

	31.12.2010	31.12.2009
Risultato netto della gestione finanziaria	44.362	32.015
Costi operativi	(22.635)	(23.606)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.727	8.409
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.396)	(3.362)
Utile (perdita) d'esercizio della Capogruppo	17.331	5.047

III. Struttura Patrimoniale

Le dinamiche e i saldi di fine anno delle principali poste patrimoniali, con particolare riferimento alle fonti di finanziamento e agli impieghi, hanno subito sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente e sono fortemente influenzate da alcuni fattori di carattere strategico e gestionale.

Dal lato della raccolta è continuata la strategia della Capogruppo di diversificazione delle fonti di finanziamento. I prodotti di raccolta offerti alla clientela sono stati ampliati con il conto di deposito vincolato a 6, 12 e 18 mesi, con l'obiettivo di rendere maggiormente stabile la provvista. La stabilizzazione della raccolta e il contestuale "affrancamento" dal sistema bancario hanno consentito alla Capogruppo di modificare in parte il proprio modello di *business*, riducendo tra l'altro la frequenza, e, in proporzione all'erogato, i volumi, delle cessioni dei crediti, con effetti estremamente positivi sul margine di interesse.

Parte della liquidità raccolta è stata impiegata, a partire dal terzo trimestre dell'esercizio, per la costituzione di un portafoglio titoli, che a fine anno ammonta a circa 41,7 milioni di euro ed è costituito, a tale data, esclusivamente da titoli di Stato italiano. I titoli di proprietà, sempre nell'ottica di

diversificazione della raccolta, sono poi rifinanziati sul sistema bancario tramite operazioni di pronti contro termine. In via complementare la banca rifinanzia poi il proprio portafoglio titoli partecipando alle aste periodiche indette dalla BCE (operazioni di mercato aperto).

Alla fine dell'esercizio è stato poi emesso un prestito obbligazionario subordinato, collocato privatamente presso un investitore istituzionale, consentendo, oltre che di incrementare la raccolta, anche un rafforzamento patrimoniale, per effetto del vincolo di subordinazione.

Infine, a sostegno della liquidità, sono state negoziate, a titolo prudenziale, linee di credito del tipo *stand by - committed* per tiraggi a breve termine, con banche di relazione.

Per quanto riguarda gli impieghi, la diversificazione e la stabilizzazione della raccolta hanno consentito alla banca di mantenere i crediti in portafoglio per un periodo maggiore e di impiegare la liquidità in eccesso, come già accennato, per la costituzione di un portafoglio titoli, che da un lato consente una maggiore redditività rispetto ai depositi interbancari, e dall'altro costituisce una forma di possibile raccolta tramite operazioni di pronti contro termine con altre banche e operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Crediti

I crediti verso banche al 31 dicembre 2010 risultano pari a circa 117 milioni di euro, con un decremento rispetto al 2009 di circa 66 milioni di euro. Se si tiene conto del fatto che le consistenze al 31 dicembre dell'anno precedente comprendevano, per circa 76 milioni di euro, il corrispettivo della cessione *pro-soluto* dei crediti effettuata a dicembre e incassato a gennaio 2010, la consistenza di fine anno dei crediti verso banche è sostanzialmente rimasta invariata.

I crediti verso clientela, costituiti prevalentemente da finanziamenti nelle forme tecniche della cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, al 31 dicembre 2010 presentano un saldo pari a circa 317 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2009 di circa 195 milioni di euro, pari al 159%, dovuto sia al maggiore volume di erogazioni, sia all'obiettivo di medio/lungo periodo di mantenimento dei crediti in portafoglio.

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine anno ammontano a circa 137 mila euro, dopo svalutazioni analitiche per 993 mila euro. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi per cassa verso clientela è risultato pari allo 0,36%.

Crediti incagliati e sconfini maggiori di 180 giorni

Gli incagli netti per cassa ammontano a fine esercizio a 2.552 mila euro, dopo svalutazioni analitiche per 340 mila euro, mentre gli sconfini maggiori di 180 giorni sono pari a 1,69 milioni di euro e svalutati per 89 mila euro. Prosegue, in questo comparto, la rigorosa ed incisiva politica di monitoraggio dei rischi di credito.

	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso banche	116.715	182.944
Crediti verso clientela	317.286	122.671

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano al 31 dicembre 2010 a 41,7 milioni di euro e sono costituite per 41.667 mila euro da titoli di Stato italiano e per 70 mila euro dalla partecipazione nella società finanziaria Family Partener SpA, per il 10% del capitale sociale.

Il portafoglio titoli è costituito da BTP e CCT. In particolare i BTP, a tasso fisso, sono coperti dal rischio di oscillazione del tasso di interesse tramite *asset swap*.

	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.737.385	0

Derivati di copertura

Nel corso dell'esercizio 2010, al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*) la Capogruppo IBL Banca ha stipulato contratti derivati di *interest rate swap*, a copertura del portafoglio crediti, del portafoglio titoli per la parte a tasso fisso e del prestito obbligazionario. Nel complesso il *fair value* dei derivati risulta pari a 639 mila euro circa, di cui 2.735 mila euro positivo e 543 mila euro negativo.

La voce "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di *fair value*, connessa al rischio coperto, del portafoglio crediti, che risulta valorizzato, al costo ammortizzato, nella voce crediti. I titoli dell'attivo e del passivo coperti sono invece rilevati al *fair value* nelle specifiche voci di stato patrimoniale, trattandosi di coperture specifiche.

	31.12.2010	31.12.2009
Derivati di copertura (attivo)	2.735	0
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.096)	0
Derivati di copertura (passivo)	(543)	0

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali, pari a 9.436 mila euro, non hanno subito variazione di rilievo. La relativa movimentazione è correlata all'ordinaria operatività.

Le attività immateriali al 31 dicembre 2010 risultano pari a 722 mila euro. L'incremento è relativo all'acquisto di software.

	31.12.2010	31.12.2009
Attività materiali	9.436	9.270
Attività immateriali	722	611
<i>di cui: avviamento</i>	417	417

Attività fiscali

Le attività fiscali, pari a 3,99 milioni di euro, sono costituite prevalentemente da quelle correnti, composte per la maggior parte dagli acconti di imposte dirette versati nel corso dell'esercizio.

	31.12.2010	31.12.2009
Attività fiscali	3.988	2.228
<i>a) correnti</i>	3.577	2.122
<i>b) anticipate</i>	411	106

Altre attività

Le altre attività ammontano a circa 18,9 milioni di euro. L'incremento rispetto al precedente esercizio è imputabile prevalentemente alla presenza di risconti attivi relativi al costo della polizza impiego sui finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio, non presenti nel 2009.

	31.12.2010	31.12.2009
Altre attività	18.867	7.541

Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2010 risultano pari a circa 72 milioni di euro, con un incremento di circa 67 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Sono costituiti per 39 milioni da depositi vincolati scaduti a gennaio 2011, per 14,6 milioni di euro da rifinanziamenti presso la BCE, per 14,6 milioni da operazioni di pronti contro termine, per 2,74 milioni di euro da margini di garanzia su contratti derivati IRS OTC e per il resto da conti di corrispondenza.

	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso banche	72.194	4.847

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

I debiti verso clientela sono costituiti quasi esclusivamente da conti correnti di deposito ordinari e vincolati, a 6, 12 e 18 mesi, ed ammontano complessivamente a 363 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 97 milioni di euro, pari al 36,5%, in linea con le politiche di raccolta della banca.

I debiti rappresentati da titoli sono costituiti per 5 milioni di euro da un prestito obbligazionario subordinato, emesso a dicembre 2010 e per il resto da certificati di deposito. Rispetto al 2009 le obbligazioni sono diminuite di 814 mila euro per l'effetto combinato da una parte del totale rimborso alle controparti dei prestiti subordinati emessi nel 2005 per scadenza del piano di ammortamento, dall'altra dell'emissione a dicembre 2010 del prestito attualmente in essere. I certificati di deposito sono invece diminuiti di 583 mila euro, trattandosi di un prodotto di raccolta ormai sostanzialmente sostituito dai conti di deposito ordinari e vincolati.

	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso clientela	347.463	253.660
Titoli in circolazione	5.352	6.749

Passività fiscali

Le passività fiscali sono costituite dalle imposte dirette di competenza dell'esercizio e dalle imposte differite derivanti da differenze temporanee tra utile lordo di bilancio e base imponibile fiscale.

	31.12.2010	31.12.2009
Passività fiscali	4.938	3.646
<i>a) correnti</i>	4.714	3.424
<i>b) differite</i>	224	222

Altre passività

Il saldo delle altre passività al 31 dicembre 2010 risulta pari a circa 39,7 milioni di euro.

Le altre passività sono costituite principalmente da:

- risconti passivi per commissioni sui finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega, non ricompresi nel costo ammortizzato, per circa 9.199 mila euro;
- risconti passivi di commissioni di gestione su finanziamenti relative a crediti ceduti *pro-soluto* per circa 5.211 mila euro;
- debiti verso compagnie assicurative per 4.224 mila euro;
- debiti verso fornitori e produttori per 4.945 mila euro;
- debiti per quote da riversare per 3.109 mila euro;
- debiti verso erario per 3.010 mila euro.

L'incremento rispetto al 2009 è dovuto principalmente ai risconti sulle commissioni relative ai finanziamenti.

	31.12.2010	31.12.2009
Altre passività	39.710	20.629

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2010 presenta un saldo pari a 1.036 mila euro e non ha subito variazioni di rilievo rispetto al precedente esercizio.

	31.12.2010	31.12.2009
Trattamento di fine rapporto del personale	1.036	1.077

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2010 ammontano a 2,511 milioni di euro, con un decremento rispetto al precedente esercizio di 11,209 milioni di euro.

Sono costituiti per 11 mila euro dall'accantonamento dei premi di anzianità ai dipendenti e per 2,5 milioni di euro dal fondo avviamento negativo (*badwill*) della controllante IBL Family, risultante dal conferimento del ramo d'azienda da parte di Citifin, avvenuto nel 2009. La variazione del fondo *badwill* di 11,211 milioni euro rispetto al precedente esercizio è dovuta a:

- conguaglio negativo corrisposto a Citifin nel 2010 per 43 mila euro;
- cessione del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Perugia e Milano alla Capogruppo per 1.282 mila euro;
- rilascio della quota relativa alle altre filiali, non esistendo più i presupposti per il mantenimento dello stesso fondo, atteso il raggiungimento del *break-even*, per 8.965 mila euro.

	31.12.2010	31.12.2009
Fondi per rischi e oneri	2.511	13.720
<i>a) fondi per il personale</i>	11	9
<i>b) fondo avviamento negativo (badwill)</i>	2.500	13.711

Capitale e riserve

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 risulta pari a circa 35,8 milioni di euro e risulta tutto di pertinenza del Gruppo.

	31.12.2010	31.12.2009
Riserve di valutazione	-570	0
Riserve	6.499	3.452
Capitale	12.500	12.500
Utile (perdita) d'esercizio	17.331	5.047

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto del Gruppo.

	Patrimonio netto	di cui: utile di esercizio
Patrimonio netto e utile di esercizio della Capogruppo	24.200	5.767
Effetti del consolidamento delle società controllate	11.560	11.564
Patrimonio netto e utile di esercizio di competenza del Gruppo	35.760	17.331

Per un maggior approfondimento delle strategie e delle attività di raccolta e impiego effettuate dalla banca nel corso dell'esercizio si rimanda alla specifica sezione D. (Politiche Commerciali) della presente relazione.

Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti di Vigilanza Consolidati

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010 è pari a 38,6 milioni di euro ed è composto da 33,6 milioni di patrimonio di base e 5 milioni di patrimonio supplementare.

Nel patrimonio supplementare trova collocazione, per la quota computabile, la voce relativa ai prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo.

Il *tier 1 capital ratio* (patrimonio di base/attività di rischio ponderate) consolidato al 31 dicembre 2010 è pari al 9,85% (9,69% nel 2009), mentre il *total capital ratio* è pari all'11,32% (10,64% nel 2009). Il miglioramento di entrambi i *ratios* deriva dal fatto che il patrimonio di vigilanza di base e il patrimonio di vigilanza incluso il *tier 1* sono aumentati più che proporzionalmente rispetto alle attività di rischio ponderate.

D. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Conformemente alle strategie di coordinamento, l'articolazione organizzativa del Gruppo prevede lo svolgimento in capo alle singole società appartenenti al Gruppo delle sole attività di business e la gestione, *in out-sourcing*, da parte della Capogruppo, di tutte le altre attività non direttamente correlate alla gestione degli affari (amministrazione del personale, organizzazione, internal audit, risk management, compliance, segreteria societaria, amministrazione ecc.).

Il 2010 ha senza dubbio rappresentato per il Gruppo nel suo complesso e per la Capogruppo un anno estremamente impegnativo.

La rilevante crescita dimensionale, connessa all'acquisizione (settembre 2009) da parte della IBL Family di un ramo di azienda di 30 negozi finanziari, il cambiamento delle strategie industriali e finanziarie conseguente all'avvio dell'attività di raccolta diretta (maggio 2009) ed al contemporaneo mantenimento di crediti negli attivi patrimoniali, unito ad un repentino mutamento del contesto competitivo di riferimento, quale principale conseguenza dell'emanazione di nuove disposizioni normative e della citata circolare della Banca d'Italia in tema di cessione del quinto, hanno imposto l'avvio di importanti progetti di reingegnerizzazione dei processi decisionali e operativi che hanno determinato un elevato impatto in termini organizzativi.

Le soluzioni identificate sono state realizzate quasi interamente durante l'anno appena concluso ed alcune di esse vedranno la loro completa formalizzazione ed implementazione nel corso del 2011.

Nell'ambito del Gruppo l'internal audit, nel corso del 2010, ha compiuto verifiche di conformità e di processo che hanno interessato diverse aree aziendali e strutture del Gruppo.

Tale funzione è stata inoltre impegnata nell'aggiornamento del sistema dei controlli a distanza. In particolare, le nuove linee di business hanno reso necessario, nell'ambito dei già esistenti kri (*key risk indicators*), una migliore definizione dei singoli "event type".

Nel corso del 2010, la funzione compliance ha svolto la propria attività alla luce di quanto contenuto nei piani di lavoro semestrali approvati dal Consiglio di Amministrazione, procedendo alla verifica del grado di aderenza alle leggi, regolamenti e standard interni dell'operatività della banca e promuovendo, di concerto con altre unità organizzative, l'adozione di misure per la corretta gestione del rischio.

Da un punto di vista finanziario le strategie intraprese hanno riguardato esclusivamente la Capogruppo, in quanto le attività svolte dalle controllate, non presentano particolare esigenze di gestione della tesoreria.

I. RISORSE UMANE

IBL Banca SpA

Al 31 dicembre 2010 il totale del personale dipendente della banca era composto da 217 unità, con un aumento netto di 38 unità rispetto all'anno precedente (+21%).

Le assunzioni in corso d'anno sono state 47 (20 a tempo determinato e 27 a tempo indeterminato) mentre le cessazioni di rapporto di lavoro sono state pari a 8 unità. Il personale con contratto a tempo determinato o di inserimento a fine anno ammonta complessivamente a 22 unità (12% della forza lavoro). L'incremento del personale attuato nel corso dell'esercizio è stato effettuato, in modo razionale ed organico, al fine di adeguare le strutture organizzative della banca alle nuove esigenze aziendali, coerentemente con il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Direzione Generale ed in

linea con le previsioni del piano industriale.

L'età media del personale è di circa 36 anni, con un'anzianità media di servizio di 4,4 anni ed un peso del personale femminile pari al 50,5%. Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico al 31 dicembre 2010 è composto da 2 dirigenti (1%), 42 quadri direttivi (19%) e 173 aree professionali (80%).

Al 31 dicembre 2010 la ripartizione percentuale dell'organico per macro-aree organizzative è la seguente:

- Direzione Generale e funzioni in Staff 6%;
- Area Amministrazione Organizzazione e Finanza 21%;
- Area Affari 73%.

IBL Family SpA

Al 31 dicembre 2010 il personale dipendente della IBL Family era composto da 87 unità ed il decremento rispetto ai 100 del 2009 è dovuto al passaggio di personale alla Controllata, per effetto del trasferimento delle filiali.

L'età media del personale è di circa 36 anni, con un'anzianità media di servizio (comprensiva dell'anzianità in Citifin) di circa 7 anni ed un peso del personale femminile pari al 74%. Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico al 31 dicembre 2010 era composto da 14 quadri direttivi (16%) e 73 aree professionali (84%).

Nel corso del 2010 sono stati erogati al personale dipendente un piano di formazione denominato "*Sviluppo delle competenze e integrazione del Gruppo IBL Banca*" finanziato dal fondo banche e assicurazione (FBA), a seguito della partecipazione della Capogruppo ad un bando pubblico e di un processo di valutazione articolato e complesso da parte del fondo.

I moduli formativi erogati nell'anno 2010, con il piano di formazione ai dipendenti del Gruppo per un totale di 9.443 ore, hanno visto impegnato circa il 60% del personale dipendente. Inoltre la banca ha erogato un piano di formazione in tema di sicurezza del lavoro denominato "LISA 1" finanziato anch'esso dal fondo banche e assicurazioni (FBA) per un totale di 360 ore e un piano di formazione sempre in tema di sicurezza del lavoro denominato "LISA 2" ai dipendenti della propria controllata IBL Family per un totale di 580 ore.

La formazione, tesa ad integrare i diversi fabbisogni formativi individuali ed aziendali, ha consentito alla banca, utilizzando i finanziamenti pubblici, di consolidare il progetto di sviluppo delle competenze dei propri dipendenti avviato con il piano formativo del 2009 e di adempiere agli obblighi di formazione professionale previsti dal contratto del credito nonché agli obblighi di legge in tema di sicurezza sul lavoro.

II. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le società del Gruppo non hanno effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

E. POLITICHE COMMERCIALI

In ambito commerciale il Gruppo ha continuato a perseguire i propri obiettivi di sviluppo. In particolare le azioni intraprese, conformemente alle strategie definite nel piano industriale, sono state orientate verso una duplice linea di intervento: da un lato è stata perfezionata l'integrazione nei processi distributivi delle filiali della controllata IBL Family nel business della Capogruppo, dall'altro è stato sviluppato ulteriormente il canale indiretto, approfittando della particolare situazione di mercato che ha reso difficoltoso l'approvvigionamento di *funding* ai diversi competitor del Gruppo.

Relativamente alle attività legate allo *start up* della rete IBL Family, dove il posizionamento delle filiali della controllata si è rivelato strategico ai fini del presidio territoriale, con riferimento al complesso dell'attività bancaria, si è proceduto alla loro trasformazione in filiali bancarie (Milano San Galdino e Perugia). Al contrario, nei casi in cui è stata ravvisata la possibilità di razionalizzare la presenza sul territorio, riducendo i costi fissi a parità di risultati garantiti, la Capogruppo ha effettuato spostamenti di filiale prendendo possesso dei locali già in uso alla controllata (spostamento della filiale di Catania da Via San Giuliano a Via Leopardi) ed integrando il personale dipendente.

Conformemente a quanto previsto dalla comunicazione dell'Organo di Vigilanza del novembre 2009, la Capogruppo ha continuato la sua politica di convenzionamento di società di mediazione e reti terze, implementando parallelamente processi di monitoraggio e controllo dell'operatività dei *partner* commerciali di elevato *standing*. E' anche stata realizzata, nel contempo, una massiva riduzione dei rapporti di convenzione in essere, laddove questi fossero risultati poco proficui, o non sufficientemente improntati ai richiesti requisiti di professionalità e trasparenza.

I. IMPIEGHI

Nel corso dell'esercizio 2010 la banca ha impiegato la propria raccolta principalmente nell'erogazione di finanziamenti alla clientela nelle forme tecniche della cessione del quinto dello stipendio e del prestito con delega di pagamento.

Al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, con l'obiettivo di mantenere un *buffer* di disponibilità proporzionale sia ai volumi della raccolta, sia alle previsioni di erogazione alla clientela, ha poi avviato l'operatività in titoli, costituendo un portafoglio di titoli di Stato italiani, pari a circa 42 milioni di euro.

Con riguardo all'andamento degli impieghi verso clientela si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati erogati finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega per 591 milioni di euro, con un incremento di oltre il 55% rispetto al precedente esercizio, nettamente in controtendenza con la media di mercato, che per questa forma tecnica di finanziamento ha subito una flessione del 12,4% (dati Assofin relativi a dicembre 2010).

Di tali crediti, 257 milioni sono stati oggetto di cessione *pro soluto* nel corso del 2010.

Si riportano di seguito alcune tabelle che mostrano i principali dati relativi alle erogazioni di finanziamenti per cessioni del quinto e prestiti con delega.

Prodotto	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var. %
Cessioni del quinto	453.155	314.627	44,03%	19.754	13.697	44,22%
Prestiti con delega	137.615	65.152	111,22%	5.956	2.860	108,25%
Totale	590.770	379.779	55,56%	25.710	16.557	55,28%

L'incremento delle erogazioni, in valore assoluto, ha interessato molto più le cessioni del quinto dello

stipendio (+138 mila euro) rispetto ai prestiti con delega (+72 mila euro). Ciò è dovuto intanto al fatto che la cessione del quinto è la prima operazione proposta alla clientela, inoltre ai pensionati è possibile proporre la sola cessione del quinto della pensione e non anche la delegazione di pagamento. Infine, il collocamento del prestito con delega alla clientela privata è subordinato a determinati criteri acquisitivi non sempre soddisfatti, in aggiunta il datore di lavoro non è obbligato per legge a rilasciare il benessere al finanziamento, come invece accade per le cessioni del quinto.

I tassi applicati alla clientela (tasso interno di rendimento medio del 7,08%) risultano leggermente in flessione rispetto all'anno precedente, in linea con l'andamento del mercato.

Durata - Importo - Tasso di rendimento (erogazione dell'anno)			
	2010	2009	Var.
Durata media (in mesi)	101,31	101,58	- 0,27
Importo medio	22,99	22,94	0,05
IRR medio	7,080%	7,890%	(0,81%)
<i>IRR medio rete filiali</i>	<i>8,270%</i>	<i>8,780%</i>	<i>(0,51%)</i>
<i>IRR medio rete mediatori</i>	<i>6,360%</i>	<i>7,460%</i>	<i>(1,10%)</i>

L'analisi della ripartizione delle erogazioni per categoria di datore di lavoro mostra per il 2010 un radicale incremento del comparto "statali" e "pubblici", categoria di maggiore solvibilità relativamente alla stabilità dell'impiego.

Quanto premesso a testimonianza del fatto che la banca non tende ad aumentare gli impieghi a scapito della qualità degli affidamenti. Inoltre durante il 2010 le compagnie assicurative, a causa dell'elevato ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni da parte delle società di capitali, hanno gradatamente ristretto le griglie di *scoring* sul comparto dei "privati", da ciò è conseguito che le acquisizioni sul segmento in questione sono state qualitativamente soddisfacenti. La categoria di clientela per la quale si è rilevato un incremento percentuale sensibilmente più contenuto è quella dei "pensionati". Il fenomeno è dovuto ad una duplice motivazione: da una parte la graduale saturazione del segmento, dall'altra la concorrenza delle banche generaliste, attive nel settore di riferimento in maniera prevalente sulla clientela non più attiva professionalmente.

Categoria	Ripartizione per categoria (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var. %
Statali	135.575	72.777	86,29%	4.659	2.431	91,65%
Pubblici	145.477	66.904	117,44%	5.624	2.375	136,80%
Privati	170.698	120.294	41,90%	8.907	6.189	43,92%
Pensionati	139.020	119.803	16,04%	6.520	5.562	17,22%
Totale	590.770	379.778	55,56%	25.710	16.557	55,28%

	Ripartizione % per categoria		
	2010	2009	Var.
Statali	22,95%	19,16%	3,79%
Pubblici	24,62%	17,62%	7,01%
Privati	28,89%	31,67%	(2,78%)
Pensionati	23,53%	31,55%	(8,01%)
Totale	100,00%	100,00%	

Per quanto concerne l'analisi della provenienza dei flussi di produzione, va evidenziato che entrambi i canali distributivi, costituiti dalle filiali del Gruppo e dalle reti di mediazione, registrano un incremento piuttosto rilevante. La percentuale di crescita del canale mediato risulta più marcata rispetto a quella del canale diretto. Nell'analizzare il dato tuttavia va tenuto conto che circa trenta filiali del Gruppo, appartenenti alla controllata IBL Family, hanno iniziato l'attività in un segmento di mercato (la cessione del quinto dello stipendio) diverso da quello in cui era attiva la società di provenienza Citifin. Inoltre la crescita degli impieghi provenienti dal canale mediato è anche attribuibile alla scomparsa

dalla scena del mercato di diverse società prodotte specializzate nell'erogazione della cessione del quinto, le cui reti di distribuzione erano composte unicamente da mediatori ed agenti in attività finanziaria.

Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			
Canale acquisizione	2010	2009	Var. %
Rete Gruppo	222.872	164.083	35,83%
Rete mediatori	367.898	215.696	70,56%
Totale	590.770	379.779	55,56%

II. RACCOLTA

Nel corso dell'esercizio 2010 la Capogruppo ha provveduto, nell'ambito delle proprie strategie di stabilizzazione della raccolta, ad ampliare la propria gamma di prodotti. In tal senso sono stati commercializzati alla clientela nuove forme di deposito vincolato con durata 6, 12 e 18 mesi.

Parte della liquidità raccolta, destinata a garantire un *buffer* a garanzia del richiamo dei depositi, è stata quindi utilizzata per la costituzione, nel quarto trimestre dell'anno, di un portafoglio titoli di circa 42 milioni di euro, costituito da titoli di stato italiano. Il portafoglio è stato poi utilizzato per diversificare ancor di più la raccolta e ridurre al contempo il costo, attraverso operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e tramite operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie.

Infine a dicembre 2010 la Capogruppo ha emesso un prestito obbligazionario subordinato di 5 milioni di euro e della durata di cinque anni.

Le politiche di *funding* intraprese hanno portato ad un totale della consistenze della raccolta complessiva al 31 dicembre 2010 pari a circa 441 milioni, con un incremento del 61,39%, correlato tra l'altro con l'incremento degli impieghi in essere a fine anno.

Consistenze fine anno ripartizione per categoria (migliaia di euro)			
	2010	2009	Var. %
Banche	72.192		n.d.
Clientela	363.312	267.152	35,99%
Prestiti subordinati	5.000	5.800	(13,79%)
Totale	440.504	272.952	61,39%

Consistenze fine anno raccolta clientela (migliaia di euro)			
	2010	2009	Var. %
Conti correnti di deposito e ordinari	240.322	266.232	(9,73%)
Conti vincolati	122.653		n.d.
Certificati di deposito	337	920	(63,37%)
Totale	363.312	267.152	35,99%

I saldi medi rispecchiano la ricomposizione in atto delle forme di raccolta e nella sostanza mostrano come tale risultato sia stato raggiunto gradualmente nel tempo. Il costo della raccolta risulta in flessione rispetto al 2009, sia complessivamente sia con riferimento alla raccolta da clientela.

	Raccolta media per categoria (migliaia di euro)			Tasso		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var.
Banche	3.244	6.390	(49,23%)	1,08%	2,38%	(1,30%)
Clientela	265.638	138.655	91,58%	2,67%	3,93%	(1,26%)
Prestiti subordinati	997	6.440	(84,52%)	5,78%	4,18%	1,60%
Totale	271.889	151.485	79,48%	2,67%	3,88%	(1,21%)

	Raccolta media clientela (migliaia di euro)			Tasso		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var.
Conti correnti di deposito e ordinari	219.066	136.661	60,30%	2,62%	3,93%	(1,31%)
Conti vincolati	45.970	-	0,00%	2,93%		
Certificati di deposito	603	1.994	(69,76%)	3,87%	4,04%	(0,17%)
Totale	265.639	138.655	49,57%	2,67%	3,93%	(1,26%)

III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

Nel corso del 2010 il Gruppo ha mantenuto la propria attività di mediazione e collocamento di prodotti di terzi, tramite *partnership* con consolidati operatori del mercato, al fine di mantenere la possibilità di offerta alla clientela di prodotti diversificati, quali prestiti personali, carte di credito *revolving* e mutui fondiari e vitalizi.

Tale strategia ha permesso da un lato di migliorare la redditività della banca attraverso una alternativa fonte di ricavo, con ritorni più che proporzionali rispetto ai costi per effetto di sinergie ed economie di scala, dall'altro di ottimizzare l'offerta al cliente tramite politiche di *cross selling* e conseguente fidelizzazione della clientela e più efficace copertura delle sue diverse esigenze finanziarie.

F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di conflitto di interessi degli amministratori.

G. POLITICHE DI ASSUNZIONE GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, in linea con le politiche strategiche, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga/cedolino pensione;
- l'obbligo per il datore di lavoro/ente erogatore pensione che ha effettuato la trattenuta a versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio della banca di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego.

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dalla Capogruppo in maniera diretta, quindi, con assunzione in proprio del rischio di credito. Nel biennio 2002-2003 la banca ha erogato tale tipologia di finanziamenti anche per conto terzi rilasciando, tuttavia, nei loro confronti una garanzia fideiussoria. A fine febbraio 2011 le garanzie residue relative a tali finanziamenti ammontano a circa 970 mila euro.

Nel processo di istruttoria vengono effettuate tutte le indagini sul cliente e sul datore di lavoro pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto a percepire un trattamento pensionistico oltre che alla stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita ed impiego, comportano lo spostamento dell'attenzione dell'analisi del merito creditizio/solvibilità sul datore di lavoro/ente pensionistico e sulla compagnia assicurativa garante.

Attualmente è in corso un progetto per una revisione complessiva della processo di istruttoria che prevede:

- la valutazione del merito creditizio dei clienti affidati (In vista, tra l'altro, dell'entrata in vigore della nuova normativa Banca d'Italia in materia di credito al consumo);
- l'implementazione di un modello interno di *scoring e rating* delle amministrazioni *corporate*;
- l'aggiornamento dei sistemi informativi per la messa in produzione del sistema integrato di valutazione delle operazioni di finanziamento.

Per un'analisi di dettaglio relativa alla composizione qualitativa e quantitativa dei crediti si rimanda alla sezione 1 (rischio di credito) della parte E. (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa.

Come principale tecnica di attenuazione del rischio di credito la Capogruppo effettua operazioni periodiche di cessione pro soluto dei propri crediti in portafoglio. Tale metodologia ha sostituito il programma di cartolarizzazione effettuato nel biennio 2004-2005.

A tal proposito si rammenta che a partire dal mese di maggio 2008 la Capogruppo, sulla base di un

apposito contratto quadro, cede parte del proprio portafoglio crediti, derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e prestiti con delega, a Barclays Bank Plc. Sulla base del suddetto contratto sono stati ceduti, dal 2008 al 2010, circa 581 milioni di euro.

Prima di Barclays, da aprile 2006 a dicembre 2007 la Capogruppo ha effettuato altre cessioni pro soluto a favore di Deutsche Bank, sempre sulla base di un apposito accordo quadro, per circa 211 milioni di euro.

Si evidenzia infine, che nel biennio 2004/2005, la Capogruppo ha utilizzato, quale strumento di attenuazione del rischio di credito, un programma di cartolarizzazione dei propri crediti. Nell'ambito del programma, conclusosi nel 2005, sono state perfezionate cinque cessioni per complessivi 157,33 milioni di euro sulle quali la società veicolo Lavoro Finance srl, acquirente dei crediti stessi, ha emesso altrettante serie di titoli (A senior, B mezzanine, C junior). Il buon andamento degli incassi (si rammenta a tal proposito che la Capogruppo continua a svolgere il ruolo di *servicer*) ha consentito, a tutt'oggi, di mantenere il rendimento dei titoli collocati sui livelli previsti dal programma. Le ottime performance dei portafogli cartolarizzati hanno inoltre consentito di ridurre sensibilmente l'importo del deposito cauzionale tenuto presso le controparti (*commingling reserve*) a garanzia del riversamento delle quote incassate.

II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, come detto, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e in forme di credito ad esse assimilate e correlate. Esse sono tipiche operazioni a medio/lungo periodo a tasso fisso. Di contro la raccolta effettuata sia presso la clientela sia presso le controparti istituzionali è di breve/medio periodo e prevalentemente a tasso variabile.

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, sono state messe in atto delle strategie di copertura dell'attivo e del passivo tramite *Interest Rate Swap* (IRS). Le modalità operative individuate prevedono la chiusura dei contratti di IRS con scambio di *collateral* con le controparti, secondo lo standard ISDA (*International Swaps & Derivatives Association*) riducendo in tal modo quasi completamente il rischio controparte.

In particolare:

- per il portafoglio crediti: sono stati coperti le esposizioni in *bonis* relative ad operazioni di cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delegazione di pagamento; la tecnica utilizzata è quella del *macrohedging*, dove il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato;
- per le obbligazioni emesse ed il portafoglio titoli: la tecnica utilizzata è stata quella delle coperture specifiche. Il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto della copertura.

A partire dal quarto trimestre 2010, la Capogruppo, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, ha come già descritto costituito un portafoglio composto essenzialmente da titoli di stato (BTP in *asset swap*, CCT e CTZ) in grado di recuperare margini di contribuzione sui *buffer* di liquidità con una ridotta acquisizione di rischio aggiuntivo. In tale ambito sono stati implementati quindi i modelli di calcolo del Var (*value at risk*) di portafoglio.

Tra l'altro nell'ambito del processo di stabilizzazione della raccolta la Capogruppo, come già evidenziato in precedenza, ha iniziato a collocare nel corso del presente esercizio prodotti con durate vincolate a 6, 12 e 18 mesi. Gli obiettivi raggiunti in termini di collocamento di tali prodotti (circa il 35% della raccolta complessiva) hanno permesso di ottenere una articolazione del *fundings* più equilibrata.

Per maggiore dettaglio si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (PILLAR 3)

La Capogruppo, in osservanza della circolare emanata dall'Organo di Vigilanza recante "Disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche" (circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) la ha aggiornato il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale implementato per il Gruppo, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, è stato sottoposto a revisione interna da parte dell'internal audit, sulla base di specifici *key performance indicator* ritenuti idonei alla valutazione complessiva del processo.

Come previsto dalla normativa in materia di informativa al pubblico, sul sito internet istituzionale della banca sono pubblicate le principali informazioni sulle attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate a presidio di questi ultimi.

H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla data del 24 gennaio 2011 la Capogruppo è soggetta da parte dell'Organo di Vigilanza ad una ispezione generale.

L'ispezione arriva a 3 anni di distanza dalla precedente e rientra nelle normali attività ispettive della Banca d'Italia.

Alla data di redazione della presente relazione gli ispettori dell'Organo di Vigilanza hanno concluso la loro attività presso la sede della IBL Banca.

Attualmente si è in attesa di ricevere gli esiti conclusivi dell'ispezione.

I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Quelli intervenuti nel mercato del credito al consumo a cavallo del biennio 2009/2010 sono stati cambiamenti epocali, che hanno investito gli aspetti normativi e conseguentemente, specie nel comparto degli operatori specializzati nella cessione del quinto dello stipendio, lo scenario competitivo del settore.

Infatti, se da un lato gli interventi del legislatore e dell'Organo di Vigilanza regolamentare hanno perseguito l'intento di tutelare maggiormente il consumatore e ridurre per quest'ultimo il costo di accesso al credito, dall'altro hanno indotto il mercato a profonde ristrutturazioni e, in molti casi, all'uscita (nei casi più gravi cessazione dell'attività) di molti competitor dal comparto.

In tale contesto il Gruppo ha visto riconoscere le proprie scelte strategiche che l'hanno portata, nel decennio passato, ad adottare un modello operativo che ha consentito di:

- presidiare il mercato con una catena di distribuzione "corta" attraverso una rete di vendita di proprietà, contenendo il costo del credito;
- mantenere un cospicuo *trend* di crescita nell'erogazione di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, anche in condizione di temporanea contrazione del mercato;
- rispettare i requisiti di patrimonializzazione introdotti dalla normativa Basilea II;
- accedere al pubblico risparmio con forme di raccolta diretta presso la clientela.

Quest'ultimo aspetto si è rivelato elemento di importanza fondamentale, in quanto ha consentito alla Capogruppo, a partire da maggio 2009, di svincolare la propria operatività dalla limitata disponibilità di risorse liquide nel mercato interbancario. Il collocamento di prodotti di raccolta sotto forma di conto deposito ha peraltro consentito di ampliare il proprio *brand*, ricoprendo un ruolo non secondario nel mercato dei prodotti finanziari destinati ai risparmiatori.

Nel comparto della cessione del quinto gli operatori si attendono una sostanziale ripresa, così come confermato dai dati a disposizione sull'andamento del mercato nel primo trimestre 2011.

La Capogruppo, che nel 2010 ha raggiunto il secondo posto (*ranking* Assofin) nel collocamento di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, ha nel consolidamento della posizione di *leadership* il proprio obiettivo commerciale per il 2011. I dati del primo trimestre sono tra l'altro in linea con i volumi di produzione stimati nel budget che prevede, sull'orizzonte annuale, un incremento di volumi erogati di circa il 10 % (645 milioni di euro nel 2011 contro 591 milioni del 2010 di montante erogato).

In coerenza con quanto previsto dal nuovo piano industriale e nel budget 2011, la Capogruppo deve inoltre consolidare le proprie strategie di *funding*, puntando al mantenimento dei crediti erogati in portafoglio, in alternativa alla vendita pro soluto degli stessi. I canali attualmente a disposizione sono due, ovvero l'incremento della raccolta diretta presso la clientela (collocamento conti depositi liberi o vincolati) ed il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà presso la BCE. I dati di crescita dei volumi della raccolta nel primo trimestre sono peraltro in linea con i flussi di incremento previsti nel budget 2011.

Una terza alternativa è rappresentata dall'emissione di propri prestiti obbligazionari e successivo collocamento degli stessi presso la clientela. A tal fine è già stato avviato un progetto interno per stimare gli impatti economici ed organizzativi (strutture organizzative, IT, MIFID, formazione tecnica rete di vendita, etc.). L'obiettivo è quello di richiedere l'autorizzazione alla Banca d'Italia per l'emissione di prestiti obbligazionari ed alla CONSOB per il collocamento di prodotti finanziari al pubblico (regolamento di attuazione D. Lgs 58/98, sulla disciplina degli emittenti) e rendersi operativa, compatibilmente con i tempi tecnici dell'iter autorizzativo e di implementazione, entro la fine del corrente anno.

A margine di tale evoluzione dell'attività sono previsti investimenti in risorse umane, strutture e strumenti rivolti al presidio e gestione dei rischi derivanti dallo svolgimento del *core business* e delle nuove attività delineate.

In particolare, gli sforzi e gli investimenti che la Capogruppo sta ponendo in essere hanno portato a cavallo del 2010 e del primo trimestre 2011:

- alla ridefinizione ed implementazione della direzione Organizzazione;
- all'adozione di un modello interno di valutazione gestionale del rischio di credito;
- all'implementazione di strumenti interni per la misurazione e gestione dei rischi tipici di secondo pilastro (Basilea II: rischio tasso e rischio di mercato);
- al rafforzamento dei presidi di controllo interni sull'operato dei soggetti terzi utilizzati per il collocamento dei propri prodotti.

Nell'immediato futuro è previsto il rafforzamento delle strutture implicate nel progetto di collocamento dei propri titoli emessi, ovvero la direzione Organizzazione e la direzione Finanza, oltre ad un consistente investimento in attività di formazione tecnica su tali tematiche indirizzata alla rete di vendita.

Schemi di Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	117	62
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.737	
60. Crediti verso banche	116.715	182.944
70. Crediti verso clientela	317.286	122.671
80. Derivati di copertura	2.735	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.096)	
120. Attività materiali	9.436	9.270
130. Attività immateriali	722	611
di cui:		
- avviamento	417	417
140. Attività fiscali	3.988	2.228
<i>a) correnti</i>	3.577	2.122
<i>b) anticipate</i>	411	106
160. Altre attività	18.867	7.541
Totale dell'attivo	509.507	325.327

PASSIVO	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	72.194	4.847
20. Debiti verso clientela	347.463	253.660
30. Titoli in circolazione	5.352	6.749
60. Derivati di copertura	543	
80. Passività fiscali	4.938	3.646
<i>a) correnti</i>	4.714	3.424
<i>b) differite</i>	224	222
100. Altre passività	39.710	20.629
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.036	1.077
120. Fondi per rischi e oneri:	2.511	13.720
<i>b) altri fondi</i>	2.511	13.720
140. Riserve di valutazione	(570)	
170. Riserve	6.499	3.452
190. Capitale	12.500	12.500
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.331	5.047
Totale del passivo e del patrimonio netto	509.507	325.327

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.759	5.462
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.657)	(5.827)
30. Margine di interesse	3.102	(365)
40. Commissioni attive	52.803	25.163
50. Commissioni passive	(31.414)	(17.766)
60. Commissioni nette	21.389	7.397
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(325)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.281	25.595
a) crediti	21.281	25.595
120. Margine di intermediazione	45.447	32.627
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.085)	(612)
a) crediti	(1.085)	(612)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	44.362	32.015
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	44.362	32.015
180. Spese amministrative	(32.584)	(22.590)
a) spese per il personale	(17.357)	(11.318)
b) altre spese amministrative	(15.227)	(11.272)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(676)	(570)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(96)	(108)
220. Altri oneri/proventi di gestione	10.721	(338)
230. Costi operativi	(22.635)	(23.606)
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.727	8.409
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.396)	(3.362)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	17.331	5.047
320. Utile (Perdita) d'esercizio	17.331	5.047
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	17.331	5.047

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (perdita) d'esercizio	17.331	5.047
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(570)	
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(570)	
120. Rettività complessiva (Voce 10+110)	16.761	5.047
130. Rettività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
140. Rettività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	16.761	5.047

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

A. Attività operativa	2010	2009
1. Gestione	6.166	6.368
Interessi attivi incassati (+)	9.984	4.700
Interessi passivi pagati (-)	(7.865)	(5.866)
Commissioni nette (+/-)	20.080	6.877
Spese per il personale (-)	(17.356)	(10.963)
Altri costi (-)	(15.286)	(11.672)
Altri ricavi (+)	21.281	25.590
Imposte e tasse (-)	(4.672)	(2.298)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(181.896)	(250.069)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(42.183)	
Crediti verso la clientela	(194.615)	(94.876)
Crediti verso banche: a vista	1.600	(57.182)
Crediti verso banche: altri crediti	64.628	(95.716)
Altre attività	(11.326)	(2.295)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	178.834	232.982
Debiti verso banche: a vista	3.064	(3.038)
Debiti verso banche: altri debiti	64.283	(5.056)
Debiti verso clientela	93.803	232.280
Titoli in circolazione	(1.397)	(2.700)
Altre passività	19.081	11.496
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.104	(10.719)
B. Attività di investimento		
2. Liquidità assorbita da:	(1.049)	12.212
Acquisti di partecipazioni		(54)
Acquisti di attività materiali	(841)	(1.129)
Acquisti di attività immateriali	(208)	(155)
Acquisti di società controllate e di rami di azienda		13.550
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.049)	12.212
C. Attività di provvista		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.000)	(1.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.000)	(1.500)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	55	(7)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62	62
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	55	(7)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	117	62

Nota Integrativa Consolidata

Indice

PREMESSA

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

- A.1 PARTE GENERALE
- A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI
VOCI DI BILANCIO

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- A. ATTIVO
- B. PASSIVO

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione del Gruppo:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Redditività complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio
- Parte H: Operazioni con parti correlate.

Non sono presenti, in quanto la banca non è tenuta alla loro presentazione, le seguenti parti:

- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari, in quanto la banca non ha effettuato accordi di questo tipo.
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per gli intermediari quotati

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard (nel seguito "IFRS", "IAS") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Inoltre, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

I prospetti contabili sono stati predisposti secondo i Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e degli schemi e regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I prospetti contabili e la Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Ai sensi dell'IFRS 1, le risultanze sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile ai sensi degli artt. 2409bis e seguenti del codice civile a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SEZIONE 3 AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche delle società IBL Family SpA e Family Five SpA, controllate da IBL Banca SpA.

La società IBL Family SpA è stata acquisita ad aprile 2008 per l'intero capitale sociale. La società Family Five SpA è partecipata per il 50% dalla Capogruppo IBL Banca SpA e per il 50% dalla IBL Family.

Entrambe le società controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il concetto di controllo va oltre la maggioranza della percentuale di interessenza nel capitale della società partecipata ed è definito con il potere di determinare le politiche gestionali e finanziarie della partecipata stessa, al fine di ottenere i benefici economici futuri, anche in forza di specifici accordi di *governance*.

Il consolidamento integrale prevede l'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tal fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente frazione del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi e i costi e i dividendi sono integralmente eliminati.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, per operazioni e fatti simili in circostanze simili, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento. In particolare il bilancio della IBL Family SpA, redatto secondo i principi contabili italiani, è stato rielaborato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Denominazioni	Sede	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A1. Imprese controllate in via esclusiva					
1. IBL Family SpA	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
2. Family Five SpA	Roma	1	IBL Banca	100%	100%

Legenda

Tipo rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

SEZIONE 4 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 5 ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo

delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti problematici e, in genere, delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti". Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato, come per esempio i metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate, sin dall'acquisizione, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La prima iscrizione di un credito a medio e lungo termine avviene alla data di erogazione, sulla base

del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, inclusi i pre-finanziamenti su operazioni di cessione del quinto dello stipendio, i quali sono iscritti al costo, data la non rilevanza degli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che non sia possibile riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia. In dettaglio:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni scadute: le esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del periodo presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni "*in bonis*": i crediti verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutate collettivamente su base storico-statistica.

Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Al momento dell'erogazione i crediti con scadenze a medio e lungo termine sono iscritti in bilancio includendo nel valore di carico i costi/proventi accessori di diretta imputazione e vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di presumibile realizzo del portafoglio crediti è determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia la stima del tasso di recupero e del ritardo medio storicamente accertato internamente su posizioni similari.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) si fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle

funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle ipotesi desunte da serie storico-statistiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, vengono utilizzati i tassi contrattuali originari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo non detiene alcuna attività classificata in tale categoria e, pertanto, non sussistono nello Stato Patrimoniale attività finanziarie che secondo lo IAS 39 debbano essere rilevate con l'imputazione dell'effetto della valutazione a conto economico.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari (*macrohedging*) attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla

- variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Il Gruppo ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato. Essa cessa anche quando la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti.

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività o passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Nel caso di *fair value hedge* la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

In linea generale, le attività materiali includono:

- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti dalla banca (proprietaria) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono costituite da software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali originate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile stimata. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali nei confronti delle amministrazioni fiscali, a titolo di imposte sui redditi. In particolare, tali poste accolgono le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile il loro recupero, sulla base della capacità di generare con continuità

redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali, sia di eventuali diverse situazione oggettive delle società del Gruppo.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- il Gruppo ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tra gli "altri fondi" è incluso il fondo "avviamento negativo" (*badwill*) riveniente dal conferimento nella IBL Family SpA di 30 filiali da Citifin, collocato in questa voce in quanto risultante identificabile in capo alla conferente, alla data della transazione.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi anche gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista, per la Capogruppo, al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione dello IAS 19 il Trattamento di fine rapporto del personale fino al 31 dicembre 2006 è stato considerato come un "beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro" e classificato come "piano a benefici definiti". Di conseguenza è stato iscritto in bilancio in base ad una stima effettuata con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della banca.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a restare in azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo gestito

dall'Inps (cosiddetto Fondo di Tesoreria Inps).

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo, in particolare:

- le quote di Trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 si configurano come un "piano a benefici definiti" poiché è il datore di lavoro che è obbligato a corrispondere al dipendente l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Rispetto alla situazione ante riforma le ipotesi attuariali del modello per la valorizzazione della passività prevedono le ipotesi di incremento previste dal Codice Civile e non quelle stimate dall'attuario.
- La determinazione del valore attuale degli impegni è stata effettuata da un attuario esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. A seguito della riforma la passività connessa al Trattamento di fine rapporto maturato è stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata;
- le quote di Trattamento di fine rapporto maturande dal 1 gennaio 2007 e versate al Fondo di Tesoreria Inps o a forme di previdenza complementare si configurano come "piani a contribuzione definita". L'importo delle quote è quindi determinato sulla base dei contributi dovuti, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti).

L'iscrizione iniziale in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, incrementati degli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine iscritte al costo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività subordinate sono rilevate in questa sezione nella voce corrispondente alla forma tecnica utilizzata.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie valutate al *fair value*.

OPERAZIONI IN VALUTA

Il Gruppo non detiene attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate, né ha compiuto alcuna operazione "fuori bilancio" su valute estere.

ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi. Le commissioni attive afferenti le operazioni di estinzione anticipata e cessione *pro-soluto* del credito interessano interamente il conto economico dell'esercizio in cui tali operazioni si manifestano.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Non è stato effettuato, nell'esercizio 2010 e in quelli precedenti, alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 par. 12 a, tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.3.2 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.667		70			
4. Derivati di copertura		2.734				
Totale	41.667	2.734	70			
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		543				
Totale		543				

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono stati effettuati trasferimenti delle attività finanziarie fra il livello 1 ed il livello 2.

A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*
(LIVELLO 3)

	detenute per la negozi.ne	Attività finanziarie	
		valutate al fair value	disponibili per la vendita di copertura
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti			70
2.1 Acquisti			70
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto Economico			
- di cui: Plusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi			
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto Economico			
- di cui Minusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali			70

A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*
(LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value*.

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

A. ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(Tabella 1.1 B.I.)	2010	2009
a) cassa	113	62
b) depositi liberi presso banche centrali	4	
Totale	117	62

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

In bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

In bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERECEOLOGICA

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	41.667					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	41.667					
2. Titoli di capitale			70			
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			70			
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	41.667		70			

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	41.667	
a) Governi e Banche Centrali	41.667	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	70	
a) Banche		
b) Altri emittenti	70	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	70	
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	41.737	

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voci/Valori	2010	2009
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse	24.669	
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	24.669	

Si tratta di Titoli di Stato italiano a tasso fisso oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	42.489	70			42.559
B1. Acquisti	42.372	70			42.442
B2. Variazioni positive di FV	117				117
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	822				822
C1. Vendite	28				28
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	794				794
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	41.667	70			41.737

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

In bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori (Tabella 6.1 B.1.)	2010	2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	116.715	182.944
1. Conti correnti e depositi liberi	70.062	71.662
2. Depositi vincolati	46.441	35.064
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	212	76.218
4. Titoli di debito:		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	116.715	182.944

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è contenuta nella sottovoce "depositi vincolati" ed ammonta a 6.417 mila euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti a fine esercizio, né lo sono stati nel corso dello stesso e del precedente, crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha posto in essere nel corso dell'esercizio e del precedente operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia Operazioni/Valori (Tabella 7.1 B.I.)	2010		2009	
	bonis	deteriorati	bonis	deteriorati
1. Conti correnti	574	17	519	104
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	309.256	4.192	117.657	1.876
5. Leasing finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	3.164	83	2.400	115
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	312.994	4.292	120.576	2.095

La voce carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto comprende per circa 223 milioni di euro prestiti per cessione del quinto dello stipendio e per circa 91 milioni di euro prestiti con delega.

Nella voce "altre operazioni" sono ricompresi:

- 912 mila euro nei confronti di Consumo Finance SpA per il prezzo differito relativo a cessioni *pro-soluto* di crediti per cessioni del quinto e prestiti con delega;
- 553 mila euro nei confronti della Società Lavoro Finance Srl, come linea di liquidità connessa all'operazione di cartolarizzazione dei propri crediti posta in essere dalla banca negli esercizi 2004 e 2005;
- 63 mila euro a fronte di quote da incassare da clienti per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega erogate per conto terzi dietro concessione di plafond;
- 1.605 mila euro a fronte di anticipi erogati nei confronti della clientela su pratiche di cessione del quinto e prestiti con delega non ancora perfezionate nell'iter di delibera;
- 114 mila euro per altre forme di finanziamento.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia Operazioni/Valori (Tabella 7.2 B.I.)	2010		2009	
	bonis	deteriorati	bonis	deteriorati
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	312.994	4.292	120.576	2.095
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri soggetti	312.994	4.292	120.576	2.095
- imprese non finanziarie	261	21	116	17
- imprese finanziarie	1.591		1.448	
- assicurazioni				
- altri	311.142	4.271	119.012	2.078
Totale	312.994	4.292	120.576	2.095

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Il Gruppo non detiene in portafoglio a fine esercizio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha in corso a fine esercizio, né ha stipulato, nel corso dello stesso né del precedente, contratti di leasing finanziario su beni immobili o mobili.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 2010			VN 2010	Fair Value 2009			VN 2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		2.734		197.475				
1) Fair value		2.734		197.475				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.734		197.475				

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	330								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						2.390			
5. Altre operazioni									
Totale attività	330					2.390			
1. Passività finanziarie	15								
2. Portafoglio									
Totale passività	15								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2010	2009
1. Adeguamento positivo	279	
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	279	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(2.375)	
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	(2.375)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	(2.096)	

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL TASSO DI INTERESSE

Attività coperte	2010	2009
1. Crediti	257.858	
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	257.858	

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori (Tabella 12.1 B.1.)	2010	2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	9.436	9.270
a) terreni		
b) fabbricati	7.057	7.171
c) mobili	859	791
d) impianti elettronici	697	601
e) altre	823	707
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	9.436	9.270
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	9.436	9.270

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

(Tabella 12.3 B.1.)	Terreni	Fabb.ti	Mobili	Im.ti elettr.ci	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		7.628	1.763	1.185	1.499	12.075
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(457)	(973)	(584)	(792)	(2.806)
A.2 Esistenze iniziali nette		7.171	790	601	707	9.269
B. Aumenti			242	272	329	843
B.1 Acquisti			242	272	329	843
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		(114)	(173)	(176)	(213)	(676)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(114)	(173)	(176)	(213)	(676)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		7.056	859	697	823	9.436
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(571)	(1.146)	(760)	(1.005)	(3.482)
D.2 Rimanenze finali lorde		7.627	2.005	1.457	1.828	12.917
E. Valutazione al costo		7.057	859	697	823	9.436

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori (Tabella 13.1 B.I.)	2010		2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		417		417
A.1.1. Di pertinenza del gruppo		417		417
A.1.2. Di pertinenza di terzi				
A.2 Altre attività immateriali	305		194	
A.2.1. Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	305		194	
A.2.2. Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	305	417	194	417

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

Le attività aventi vita utile indefinita comprendono esclusivamente l'avviamento delle filiali acquisite nel 2008 dalla controllata IBL Family SpA, scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali. Tale avviamento è periodicamente sottoposto ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(Tabella 13.2 B.1.)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali lorde	417			445		862
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(251)		(251)
A.2 Esistenze iniziali nette	417			194		611
B. Aumenti				208		208
B.1 Acquisti				208		208
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(97)		(97)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(97)		(97)
- Ammortamenti				(97)		(97)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Differenze di cambio negative						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	417			305		722
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(348)		(348)
E. Rimanenze finali lorde	417			653		1.070
F. Valutazione al costo	417			305		722

SEZIONE 14 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Anticipate (composizione)	2010	2009
1. Fondi per il personale	4	3
2. Differenze temporanee su compensi agli amministratori	16	17
3. Differenze temporanee su spese di rappresentanza deducibili	4	9
4. Svalutazione crediti	334	59
5. Imponibile fiscale negativo	17	18
6. Differenze di consolidamento	36	
Totale	411	106

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Differite (composizione)	2010	2009
1. Eliminazione Fondo Rischi su crediti (FTA)	26	26
2. Svalutazione crediti	144	165
3. Differenze temporanea su valutazione IAS 19 del TFR	29	31
4. Avviamento	25	
Totale	224	222

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Anticipate (contropartita Conto economico) (Tabella 14.3 B.I.)	2010	2009
1. Importo iniziale	106	52
2. Aumenti	329	67
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	293	67
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	293	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	36	
3. Diminuzioni	(24)	(13)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(24)	(13)
a) rigiri	(24)	(13)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
Importo finale	411	106

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Differite (contropartita Conto economico) (Tabella 14.4 B.I.)	2010	2009
1. Importo iniziale	222	231
2. Aumenti	37	19
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	37	19
a) relative a precedenti esercizi	14	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	23	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(35)	(28)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(35)	(28)
a) rigiri	(35)	(28)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	224	222

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

In bilancio non sono rilevate variazioni di fiscalità anticipata in contropartita del patrimonio netto.

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

In bilancio non sono rilevate variazioni di fiscalità differita in contropartita del patrimonio netto.

SEZIONE 15 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 16 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Altre attività - Composizione	2010	2009
1. Partite in corso lavorazione	86	745
2. Depositi cauzionali	295	279
3. Crediti per fatture attive	1.231	995
4. Anticipi a fornitori e mediatori	126	129
5. Ristrutturazioni su beni terzi	2.428	2.241
6. Crediti verso Erario	2.066	550
7. Ratei non riconducibili a voce propria	774	502
8. Risconti non riconducibili a voce propria	9.629	333
9. Altri crediti	2.232	1.767
Totale	18.867	7.541

Nelle sottovoce ratei e risconti non riconducibili a voce propria, sono comprese partite creditorie relative a costi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche.

Gli altri crediti comprendono, per 1.418 mila euro, rate di prestiti di competenza della IBL Banca da ricevere dai veicoli a cui sono stati ceduti i crediti ed incassate nei primi giorni del 2010.

B. PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori (Tabella 1.1 B.I.)	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	14.600	
2. Debiti verso banche	57.594	4.847
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.957	893
2.2 Depositi vincolati	39.023	
2.3 Finanziamenti	14.611	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.611	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3	3.954
Totale (valore di bilancio)	72.194	4.847

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso altri istituti di credito.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso altri istituti di credito.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito per leasing finanziario di mobili o immobili.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori (Tabella 2.1 B.I.)	2010	2009
1. Conti correnti e depositi liberi	224.770	248.463
2. Depositi vincolati	122.653	5.023
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	40	174
Totale (valore di bilancio)	347.463	253.660

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti per leasing finanziario di mobili o immobili.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli / Valori (Tabella 3.1 B.I.)	2010			2009				
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
A. Titoli	5.352	5.014	338		6.749			
1. Obbligazioni	5.014	5.014			5.829			
1.1 strutturate								
1.2 altre	5.014	5.014			5.829			
2. Altri titoli	338			338	920			
2.1 strutturati								
2.2 altri	338			338	920			
Totale	5.352	5.014	338		6.749			

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	Importo in bilancio 31/12/2010	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio 31/12/2009
Prestito subordinato in euro IT0003843429			variabile	20/04/2005	20/04/2010	5.025
Prestito subordinato in euro IT0003933402			variabile	20/10/2005	20/10/2010	804
Prestito subordinato in euro IT0004673841	5.014	5.000	fisso	28/12/2010	20/10/2015	
Totale	5.014	5.000				5.829

A dicembre 2010 la IBL Banca ha emesso un prestito subordinato di 5 milioni di euro a tasso fisso, con cedola annuale posticipata e durata 5 anni. Le obbligazioni saranno rimborsate in quote costanti annuali, ciascuna pari ad un quinto dell'importo complessivamente emesso in ciascuno dei cinque anni precedenti la data di scadenza.

La clausola di subordinazione prevede che in caso di liquidazione ovvero di sottoposizione a procedure concorsuali della IBL Banca, il debito costituito dalle obbligazioni sarà rimborsato solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono giunti a scadenza e quindi interamente rimborsati i prestiti subordinati emessi nel 2005.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	2010		2009	
	fair value	flussi fin.zi	fair value	flussi fin.zi
Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica:				
1. Prestiti subordinati	5.014			
Totale	5.014			

A fronte del prestito obbligazionario emesso a tasso fisso è stato sottoscritto un contratto derivato di *interest rate swap* a copertura del *fair value* a fronte del rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie classificate come "di negoziazione".

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair Value 2010			VN 2010	Fair Value 2009			VN 2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		543		106.893				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		543		106.893				

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	253								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						288			
5. Altre operazioni									
Totale attività	253					288			
1. Passività finanziarie	2								
2. Portafoglio									
Totale passività	2								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

La voce "4. Portafoglio" è relativa ai derivati di copertura del *fair value* del portafoglio crediti oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 14 della presente nota integrativa.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Altre passività - Composizione	2010	2009
1. Partite in corso di lavorazione	524	2.473
2. Debiti verso compagnie assicurative	4.224	3.733
3. Debiti verso fornitori	4.945	3.374
4. Debiti per quote da riversare	3.151	2.241
5. Somme a disposizione della clientela	10	2
6. Debiti verso Erario	3.010	2.399
7. Debiti verso istituti previdenziali	805	634
8. Debiti per ferie e permessi non goduti	810	629
9. Altri debiti verso il personale	91	21
10. Ratei non riconducibili a voce propria	565	
11. Risconti non riconducibili a voce propria	18.956	2.306
12. Altre partite debitorie	2.619	2.817
Totale	39.710	20.629

Nelle sottovoce ratei e risconti non riconducibili a voce propria, sono comprese partite creditorie relative a ricavi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare sono ricompresi risconti passivi per recupero di spese per 9.199 mila euro, presenti per pari importo anche tra le altre attività, relativamente al costo; risconti passivi di commissioni di gestione di crediti ceduti *pro-soluto* per 5.221 mila euro e risconti passivi per relativi al recupero di oneri di incasso rate da versare alle amministrazioni terze cedute, trattenuti in sede di liquidazione del finanziamenti e non maturati alla data di bilancio, per 4.443 mila euro.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

(Tabella B.I. 11.1)	2010	2009
A. Esistenze iniziali	1.077	461
B. Aumenti	215	833
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento	215	833
C. Diminuzioni	(256)	(217)
C.1 Liquidazioni effettuate	(10)	(4)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(246)	(213)
D. Rimanenze finali	1.036	1.077
Totale	1.036	1.077

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La valutazione del Fondo Trattamento di fine rapporto, in base a quanto premesso nella parte A della Nota Integrativa, è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del Fondo Trattamento di fine rapporto già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati del Fondo Trattamento

di fine rapporto che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00% avendo fatto riferimento alle proiezioni ISTAT ed al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF).

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali; pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Dato che le quote maturande non confluiscono più in azienda non è stato necessario ipotizzare i tassi di incremento salariale.

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione. Per la valutazione puntuale al 31 dicembre 2010 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,80%.

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci / Valori (Tabella 12.1 B.I.)	2010	2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.511	13.720
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	11	9
2.3 altri	2.500	13.711
Totale	2.511	13.720

La voce "altri" è costituita dal fondo avviamento negativo (*badwill*) riveniente dal conferimento delle filiali ex Citifin nella controllata IBL Family SpA. Il fondo, pari alla differenza tra le attività e le passività conferite, è stato collocato tra gli altri fondi del passivo in quanto risultante identificabile in capo alla conferente, alla data della transazione.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

(Tabella 12.2 B.I.)	Totale	
	Fondi di qui.nza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		13.720
B. Aumenti		2
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		(11.211)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(11.168)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione		(43)
D. Rimanenze finali		2.511

La movimentazione della voce "altri fondi" è relativa all'avviamento negativo (*badwill*) della IBL Family. Il decremento è dovuto:

- per 43 mila euro al conguaglio corrisposto a Citifin nel corso del 2010;
- per 921 mila euro alla chiusura di due filiali (Mestre e Catania);
- per 1.282 mila euro alla la cessione del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Perugia e Milano alla Capogruppo IBL Banca;
- per 8.965 mila euro al rilascio della quota relativa alle altre filiali, non esistendo più i presupposti per il mantenimento dello stesso fondo, atteso il raggiungimento del *break-even*.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi per il personale.

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli "altri fondi" sono costituiti per 2.500 mila euro dal'avviamento negativo (*badwill*) riveniente dal conferimento delle filiali ex Citifin nella controllata IBL Family SpA. Il *badwill*, pari inizialmente alla differenza tra le attività e le passività conferite, è stato collocato tra gli altri fondi del passivo in quanto risultante identificabile in capo alla conferente, alla data della transazione. La permanenza di tale fondo nel passivo è valutata ad ogni data di bilancio, al fine di verificarne la pertinenza, ovvero la permanenza delle cause (qualitative e quantitative), che ne hanno comportato l'iscrizione.

Gli "altri fondi" comprendono poi per 11 mila euro gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale, per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno della banca, non è applicabile il metodo del "corridoio"; pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

SEZIONE 13 RISERVE TECNICHE

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 14 AZIONI RIMBORSABILI

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 15 PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCE 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.2 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci / Valori (Tabella 15.2 B.I.)	Numero (unità)	Valore nominale (€/mgl)
A. Capitale sociale	12.500.000	12.500
- azioni ordinarie	12.500.000	12.500
B. Azioni proprie		

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci / Tipologie (Tabella 15.2 B.I.)	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.500.000	
- interamente liberate	12.500.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.500.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.500.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.500.000	
- interamente liberate	12.500.000	
- non interamente liberate		

15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Sulle azioni ordinarie non ci sono diritti, vincoli e privilegi di nessuna natura, né per la distribuzione dei dividendi, né per il rimborso del capitale.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci / Tipologie (Tabella 15.5 B.I)	Legale	Statutarie	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre riserve
A. Esistenti iniziali	634				2.818
B. Aumenti	256				2.866
B.1 Attribuzioni di utili	256				2.866
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					(75)
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					(75)
D. Rimanenze finali	890				5.609

SEZIONE 16 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sono presenti interessenze di terzi nelle società del Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni (Tabella 1 B.I.)	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.470	2.684
a) Banche	478	351
b) Clientela	992	2.333
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	242	261
a) Banche		
b) Clientela	242	261
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	1.712	2.945

2 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

In bilancio non sussistono attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

3 INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Non sussistono operazioni di leasing operativo.

4 COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

5 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Nessuna società del Gruppo esercita attività di gestione e intermediazione per conto terzi.

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche (Tabella 1.1 B.I.)	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita scadenza	335			335	
5. Crediti verso banche		746		746	651
6. Crediti verso clientela		10.668	10	10.678	4.811
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	335	11.414	10	11.759	5.462

Gli interessi derivanti da crediti deteriorati ammontano ad circa 190 mila euro.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche (Tabella 1.4 B.I.)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	(1)			(1)	
2. Debiti verso banche	(34)			(34)	(154)
3. Debiti verso clientela	(6.777)		(3)	(6.780)	(5.389)
4. Titoli in circolazione		(81)		(81)	(269)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					(15)
8. Derivati di copertura			(1.761)	(1.761)	
Totale	(6.812)	(81)	(1.764)	(8.657)	(5.827)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.473	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.234)	
C. Saldo (A-B)	(1.761)	

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologi Servizi/Valori (Tabella 2.1 B.I.)	2010	2009
a) garanzie rilasciate	1	1
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione intermediazione e consulenza	4.588	3.349
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.588	3.349
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	3.006	1.712
9.3 altri prodotti	1.582	1.637
d) servizi di incasso e pagamento	11	23
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	8	14
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3	
j) altri servizi	48.195	21.776
Totale	52.803	25.163

La sottovoce altri servizi comprende:

Tipologia di Servizi / Valori	2010	2009
1. Commissioni su finanziamenti	18.922	4.864
2. Commissioni su c/c	3	1
3. Commissioni per gestione crediti ceduti	155	56
4. Recupero provvigioni a mediatori creditizi e oneri convenzioni	29.115	16.855
Totale	48.195	21.776

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi / Valori (Tabella 2.2 B.I.)	2010	2009
a) garanzie ricevute	(1)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(30.059)	(17.245)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(30.059)	(17.245)
d) servizi di incasso e pagamento	(22)	(17)
e) altri servizi	(1.332)	(503)
Totale	(31.414)	(17.766)

La voce "altri servizi" comprende per 1.146 mila euro costi per polizze assicurative su finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega, relativi alla garanzia per perdita impiego, ramo "rischio credito".

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

In bilancio non sono presenti componenti positivi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.210	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	461	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.671	
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.318)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.665)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(13)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.996)	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(325)	

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali (Tabella 6.1 B.1.)	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso la clientela la vendita	21.538	(257)	21.281	25.596		25.596
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti alla scadenza						
Totale attività	21.538	(257)	21.281	25.596		25.596
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI:
COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali (Tabella 8.1 B.I.)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
- finanziamenti	(71)	(662)	(352)				(1.085)	(612)	
- titoli di debito									
C. Totale	(71)	(662)	(352)				(1.085)	(612)	

SEZIONE 9 PREMI NETTI

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 10 SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 11 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologie di spese / Valori (Tabella 11.1 B.I.)	2010	2009
1) Personale dipendente	(15.659)	(10.041)
a) salari e stipendi	(10.624)	(7.073)
b) oneri sociali	(2.813)	(1.961)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	54	(27)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(744)	(395)
- a contribuzione definita	(744)	(395)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.532)	(585)
2) Altro personale in attività	(426)	(296)
3) Amministratori e sindaci	(1.272)	(981)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(17.357)	(11.318)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

(Tabella 11.2 B.I.)	2010	2009
1) Personale dipendente	291	192
a) dirigenti	2	1
b) totale quadri direttivi	54	34
c) restante personale dipendente	235	157
2) Altro personale	6	10
Totale	297	202

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

(Tabella 11.4 B.I.)	2010	2009
1) Polizze sanitarie e infortuni	(132)	(63)
2) Premi anzianità ai dipendenti	(2)	(3)
3) Corsi di formazione	(874)	(190)
4) Buoni pasto e rimborsi spese ai dipendenti	(424)	(324)
5) Altri benefici	(100)	(5)
Totale	(1.532)	(585)

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologie di spese / Valori	2010	2009
1. Locazioni immobili	(2.474)	(1.617)
2. Manutenzioni varie	(661)	(415)
3. Altre spese per immobili	(127)	(106)
4. Spese postali	(113)	(162)
5. Utenze	(837)	(572)
6. Servizi e consulenze informatiche	(1.365)	(857)
7. Pubblicità	(4.848)	(3.469)
8. Marketing, sviluppo e rappresentanza	(679)	(342)
9. Consulenze professionali	(681)	(1.661)
10. Compensi società di revisione legale	(220)	(151)
11. Abbonamenti	(8)	(6)
12. Assicurazioni	(63)	(66)
13. Vigilanza	(45)	(45)
14. Pulizia locali	(198)	(169)
15. Autoveicoli	(326)	(198)
16. Stampati	(83)	(53)
17. Contribuzioni varie e liberalità	(17)	(33)
18. Imposte indirette e tasse	(67)	(37)
19. Spese diverse	(2.415)	(1.313)
Totale	(15.227)	(11.272)

I compensi alla società di revisione legale sono relativi, per 90 mila euro, all'attività di revisione legale, per 18 mila euro per la revisione della situazione semestrale al 30 giugno 2010, per 87 mila euro per altre attività di verifica e per 25 mila euro per altri servizi.

SEZIONE 12 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

In bilancio non sono presenti componenti negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali (Tabella 13.1 B.I.)	Ammor- tamento	Rettifiche di valore per deterio- ramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(676)			(676)
- ad uso funzionale	(676)			(676)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(676)			(676)

SEZIONE 14 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali (Tabella 14.1 B.1.)	Ammor- tamento	Rettifiche di valore per deterio- ramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(96)			(96)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(96)			(96)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(96)			(96)

SEZIONE 15 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologie di spese / Valori	2010	2009
Altri oneri di gestione		
a) Spese registro, notifica, bolli e imposta sostitutiva	(1.492)	(965)
b) Sconti ed abbuoni passivi	(88)	(147)
c) Polizze assicurative		(7)
d) Ristrutturazioni su beni di terzi	(338)	(256)
e) Altri oneri diversi	(4)	(2)
e) Sopravvenienze passive	(212)	(28)
Totale	(2.134)	(1.405)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologie di spese / Valori	2010	2009
Altri proventi di gestione		
a) Recupero Spese a Clientela	1.477	965
b) Sconti ed Abbuoni Attivi	73	77
c) Altri Proventi Diversi	11.273	3
d) Sopravvenienze Attive	32	22
Totale	12.855	1.067

Gli altri proventi di gestione comprendono per 11.169 mila euro il rilancio del fondo avviamento negativo (*badwill*) della controllata IBL Family, derivante dal conferimento del ramo d'azienda delle filiali ex "Citifin", per effetto della chiusura delle filiali di Mestre (all'inizio dell'esercizio), di Catania (chiusa a settembre 2010) e di Perugia e Milano San Galdino (cedute come ramo d'azienda alla Capogruppo a dicembre 2010) e del raggiungimento del *break-even* da parte di quasi tutte le altre filiali della società.

SEZIONE 16 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

In bilancio non sono presenti utili (perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 17 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 18 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 19 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 20 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali / Settori [Tabella 18.1 B.I.]	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(4.715)	(3.424)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	294	51
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	25	11
Imposte di competenza dell'esercizio	(4.396)	(3.362)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Componente / Valori	2010	2009
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.727	8.409
Utile imponibile teorico	21.727	8.409
Imposte sul reddito con applicazione aliquota nominale	7.022	2.718
- Effetto differenze permanenti IRES	(3.502)	112
- Effetto differenze temporanee IRES	284	7
- Effetto differenze temporanee IRAP	(2)	3
- Effetto maggiore base imponibile IRAP	594	523
Totale variazioni delle imposte	(2.626)	644
Imposte sul reddito in conto economico	4.396	3.362

La differenza riscontrabile tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico, calcolato applicando all'utile civilistico le aliquote fiscali (27,5% di IRES più 4,82% di IRAP) è da ascrivere principalmente:

- all'effetto della presenza di oneri e proventi indeducibili ai fini IRES;
- all'ineducibilità ai fini IRAP di buona parte dei costi per il personale che, sul bilancio del Gruppo, hanno un peso consistente.

SEZIONE 21 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE

In bilancio non sono presenti gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 22 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

In bilancio non sono presenti interessenze di terzi.

SEZIONE 23 ALTRE INFORMAZIONI

Non si reputa necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

SEZIONE 24 UTILE PER AZIONE

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Voci / Forme tecniche (Tabella 24.1 B.I.)	2010	2009
a) Numero di azioni ordinarie *	12.500.000	12.500.000
b) Utile per azione (importo in euro)	1,39	0,40

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari a € 1.

PARTE D. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			17.331
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			(570)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			(570)
120 Redditività complessiva (10+110)			16.761

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e in forme di credito ad esse assimilate e correlate, erogate nel corso del 2010 solo dalla Capogruppo IBL Banca.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga;
- l'obbligo per il datore di lavoro che ha effettuato la trattenuta di versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio della banca di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego.

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dalla banca in via diretta, quindi, con assunzione in proprio del rischio di credito. Nel biennio 2002-2003 la Capogruppo ha erogato tale tipologia di finanziamenti anche per conto terzi rilasciando nei loro confronti una garanzia fidejussoria.

Le informazioni relative a quanto stabilito dalla circolare della Banca d'Italia 263 del 2006, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione 2, Paragrafo 5 (requisiti di informativa al pubblico) sono pubblicate sul sito internet della Capogruppo.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della Capogruppo è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita del Gruppo.

In accordo con gli obiettivi commerciali e con l'operatività del Gruppo, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione essenzialmente nei seguenti aspetti:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti (è in corso di implementazione a fini gestionali un modello interno di *rating/scoring* da utilizzare in fase di accettazione e monitoraggio);
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/amministrazioni terze cedute ovvero gruppi di controparti connesse (con

riferimento alla declinazione operativa – modello di business - delle linee guida del Piano Industriale in termini di espansione della rete territoriale, sviluppo dei canali distributivi ed ampliamento delle partnership di prodotti e servizi).

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Dato il modello di business adottato dalla Capogruppo, la fonte primaria di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessioni del quinto dello stipendio ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate, quali i prestiti con delega di pagamento.

Entrambe sono forme di finanziamento appartenenti alla categoria del credito al consumo, fattispecie che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Tuttavia, sia la cessione del quinto che il prestito con delega di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro del consumatore. Dal punto di vista giuridico, le due tipologie si configurano in maniera identica, essendo entrambe operazioni attraverso le quali viene concesso credito a lavoratori dipendenti e per il quale il rimborso avviene tramite cessione pro solvendo di una loro quota dello stipendio non superiore al quinto. La cessione del quinto dello stipendio e il prestito con delega di pagamento per le loro peculiarità si configurano, pertanto, in una fattispecie contrattuale atipica, dove intervengono tre soggetti distinti:

- l'istituto cessionario (la banca), che eroga il finanziamento;
- il cliente, che, per caratteristica intrinseca al finanziamento soggetto ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (dipendente/consumatore), cede i diritti nei limiti di un quinto sulla sua retribuzione all'istituto cessionario;
- il datore di lavoro del cliente/cedente, che, in virtù della cessione operata dal proprio dipendente relativamente ai crediti da esso vantati per retribuzioni maturande, assume la qualifica di debitore terzo ceduto.

Ciò che distingue di fatto le due fattispecie di finanziamento riguarda le normative che le disciplinano. La cessione del quinto dello stipendio è regolata dal Testo Unico 180/50 e successivo regolamento (in base al quale sono finanziabili specifiche categorie di soggetti); al prestito con delega di pagamento si applicano invece le discipline del Codice Civile (art. 1260 e seguenti), Codice di Procedura Civile e le Circolari del Ministero del Tesoro.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito riguarda tutte le fasi di vita del finanziamento, dall'erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), alla monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) e cessione pro soluto (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti).

Il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo standardizzato (previsto per le banche appartenenti alla Classe 3), previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza. Pertanto ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del portafoglio crediti, ossia alla suddivisione delle esposizioni nelle diverse classi previste dalla normativa di vigilanza, quali amministrazioni centrali e banche centrali, imprese ed altri soggetti, *retail*, ecc., e delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. A tali portafogli vengono poi applicati dei coefficienti di ponderazione diversificati per i quali la banca non fa riferimento a valutazioni esterne del merito creditizio, ma adotta quelli previsti dalle norme di vigilanza prudenziale.

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito viene mitigato attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti

erogati, in parte derivanti da scelte strategiche della Capogruppo.

Con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio e prestiti con delega è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti forme di garanzie, quali forme di mitigazione del rischio di credito:

- presenza in originale dell'atto di benestare o altro documento equipollente sottoscritto dall'amministrazione (prima garanzia);
- presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

L'attuale modello di business della Capogruppo prevede cessioni periodiche pro soluto dei propri crediti, con le quali si sostanzia di fatto il trasferimento della titolarità del credito e di tutto il rischio di credito delle posizioni cedute.

Le principati attività svolte ai fini della cessione dei crediti possono essere così sintetizzate:

- analisi degli schemi contrattuali: viene effettuata un'analisi di merito degli schemi contrattuali al fine di identificare e misurare gli eventuali impatti che gli impegni assunti possono determinare sulla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della banca; si verifica che siano rispettate tutte le condizioni previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS per la loro *derecognition* dal bilancio; si valutano gli effetti a breve termine degli impegni assunti dal Gruppo sul patrimonio di vigilanza e sul coefficiente di solvibilità;
- cessione dei crediti: vengono svolte tutte le attività preparatorie e successive alla cessione dei crediti secondo i criteri concordati nei contratti sottoscritti dalla banca e in base alle normative nazionali e di vigilanza.

Tra le tecniche di riduzione del rischio di credito la Capogruppo ha utilizzato programmi di cartolarizzazione dei propri crediti ed ha perfezionato per il periodo 2006-2013 degli accordi quadro per la cessione pro soluto di tutti i crediti che sono stati e saranno generati da operazioni di cessione del quinto e forme assimilate (prestiti con delega).

La Capogruppo non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation - CRM*) ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti di capitale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

la classificazione dei crediti deteriorati avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- scaduti oltre 180 giorni: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate) e della soglia di rilevanza del 5% sull'esposizione complessiva;
- incagli: avviene, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, su base oggettiva tenendo conto del numero di rate insolute, variabile in relazione alla durata originaria del piano di rimborso;
- sofferenze: il passaggio a sofferenza, date le caratteristiche delle operazioni stesse, avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia assicurativa), alla luce degli elementi oggettivi in possesso, dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale, o nel caso si verificano particolari circostanze tali per cui le garanzie assicurative non risultano valide.

La valutazione dei crediti scaduti oltre 180 giorni e degli incagli è effettuata in maniera aggregata tramite un modello interno che sulla base dei dati storici relativi agli incassi ed ai tempi di pagamento dei recuperi fornisce una stima della perdita per unità di credito deteriorato.

La valutazione dei crediti in sofferenza è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

Il processo di gestione delle posizioni anomale, sovrintende al puntuale incasso dei crediti erogati dalla banca e/o gestiti per conto terzi, assicurando e provvedendo nei casi di anomalia (morosità, ritardi, sospensioni, sinistri, sconfini, e incagli) al recupero del credito nel minor tempo ed al minor costo possibile.

Per posizione anomala si intende una posizione creditizia non in linea con il piano di ammortamento a causa di: morosità, sinistri (morte del cliente, cessazione rapporto di lavoro), scaduti e incagli. Le attività svolte nell'ambito del processo di rilevazione delle posizioni anomale e dei sinistri sono:

- controllo sugli incassi, in cui si provvede alla verifica dell'esatto adempimento dei pagamenti sia in termini di rispetto delle competenze contrattuali sia delle valute dei versamenti effettuate dalle amministrazioni, evidenziando eventuali anomalie e provvedendo all'attivazione di procedure di richiamo a mezzo di comunicazione scritta;
- gestione morosità, in cui si provvede al controllo che i pagamenti siano effettuati con regolarità sulla base dei piani di ammortamento evidenziando situazioni morose, attivando le procedure di recupero qualora si determinano situazioni di morosità;
- gestione sinistri, in cui si provvede sulla base dei sinistri verificatisi alla denuncia presso la compagnia di assicurazione dei casi di sinistro impiego o sinistro vita del cliente, curando che l'indennizzo venga corrisposto nella misura prevista e in tempi brevi;
- gestione anomalie, sulla base delle evidenze rilevate dalla gestione del controllo sugli incassi si provvede, qualora si ravvisino le circostanze, al passaggio a default delle Amministrazioni nei casi di conoscenza di informazioni specifiche relative all'Amministrazione (fallimenti) ovvero conoscenza di informazioni di carattere generale, (sinistri, informazioni pubbliche, cassa integrazione).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/Qualità (Tabella A.1.1 B.I.)	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incegli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					41.737			41.737
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					116.715			116.715
5. Crediti verso clientela	137	2.552		1.603	312.994			317.286
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					2.735			2.735
Totale 2010	137	2.552		1.603	474.181			478.473
Totale 2009	72	1.404		619	303.520			305.615

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/Qualità (Tabella A.1.2 B.1.)	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				41.737		41.737	41.737
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				116.715		116.715	116.715
5. Crediti verso clientela	5.715	1.423	4.292	313.346	352	312.994	317.286
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	5.715	1.423	4.292	471.798	352	471.446	475.738
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 2010	5.715	1.423	4.292	471.798	352	471.446	475.738
Totale 2009	2.857	762	2.095	303.520		303.520	305.615

A.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO
VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori (Tabella A.1.3 B.I.)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	116.715			116.715
Totale A	116.715			116.715
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre				
Totale B				
Totale A+B	116.715			116.715

A.1.6 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO
VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori (Tabella A.1.6 B.I.)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.130	993		137
b) Incagli	2.892	340		2.552
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	1.692	89		1.603
e) Altre attività	313.346		352	312.994
Totale A	319.060	1.422	352	317.286
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	1.340			1.340
Totale B	1.340			1.340

A.1.7 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie (Tabella A.1.7 B.I.)	Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	593	1.644		619
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	654	1.695		1.623
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	350	1.512		1.623
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	246	143		
B.3 Altre variazioni in aumento	58	40		
C. Variazioni in diminuzione	116	447		551
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	9	18		354
C.2 Cancellazioni	95			
C.3 Incassi		352		45
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9		143
C.6 Altre variazioni in diminuzione	12	68		9
D. Esposizione lorda finale	1.131	2.892		1.691
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie (Tabella A.1.8 B.I.)	Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(521)	(241)		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	(555)	(239)		(89)
B.1 Rettifiche di valore	(16)	(125)		
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(539)	(114)		(89)
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	82	140		
C.1 Riprese di valore da valutazione	11	27		
C.2 Riprese di valore da incasso				
C.3 Cancellazioni	71			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		113		
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	(994)	(340)		(89)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Le società del Gruppo non utilizzano rating né interni né esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Non sono presenti in bilancio esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

Operazioni/ Componenti reddituali (Tabella A.3.2 B.I.)	Valore esposizione netta	Garanzie personali										Totale				
		Garanzie reali		Derivati su crediti					Crediti di firma							
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	NLC	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	238.941														253.280	253.280
-di cui deteriorate	800														875	875
1.2 parzialmente garantite	15.988														15.961	15.961
-di cui deteriorate	3.085														3.279	3.279
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite																
-di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite																
-di cui deteriorate																

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni / Controparti (Tabella B.1 B.I.)	Governi		Altri Enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze											137	993	
A.2 Incagli									21		2.531	340	
A.3 Esposizioni ristrutturate													
A.4 Esposizioni scadute											1.602	89	
A.5 Altre esposizioni					1.591				261		311.142	352	
Totale A					1.591				282		315.413	1.423	352
B. Esposizioni fuori bilancio													
B.1 Sofferenze												37	
B.2 Incagli												59	
B.3 Altre attività deteriorate													
B.4 Altre esposizioni					327				15		929		
Totale B					327				15		1.025		
Totale 2010					1.918				297		316.438	1.423	
Totale 2009					1.894				133	1	123.684	761	

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORI DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	116.503		212							
Totale A	116.503		212							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
Totale B										
Totale 2010	116.503		212							
Totale 2009	182.944		212							

B.4 GRANDI RISCHI

	2010	2009
Numero (unità)	7	
Ammontare	172.157	

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I. STRATEGIE SOTTOSTANTI L'OPERAZIONE

La Capogruppo ha perfezionato nel 2004 un'operazione di cartolarizzazione dei propri crediti sotto forma di master trust agreement scaduta il 30 giugno 2006. Le strategie sottostanti a tale operazione erano quelle di garantire il rispetto degli indici di vigilanza prudenziale e ridurre al contempo i rischi di liquidità e di interesse.

II. RUOLO DEL GRUPPO NELL'OPERAZIONE

I ruoli assunti dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione sono quelli di

Originator, Servicer e di Corporate Servicer.

III. CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

Il programma di cartolarizzazione prevedeva, nelle sue linee principali, la cessione, da parte della IBL Banca, di crediti sino ad un importo massimo di 250 milioni di euro, alla società veicolo Lavoro Finance S.r.l., la quale finanziava l'acquisto dei suddetti crediti mediante l'emissione di titoli asset backed.

Caratteristiche del Master Trust

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del programma:

Contratto Quadro di Cessione	In base a un contratto quadro di cessione si potevano cedere prosoluto, sino alla data di scadenza del programma e in più tranche, alla società veicolo i crediti derivanti da prestiti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, individuati in base a determinati criteri oggettivi.
Serie, Classi e Forma dei Titoli	<p>Ciascuna serie di Titoli poteva essere suddivisa in massimo 3 Classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) Classe senior denominata "Classe A" (titoli senior); ii) Classe mezzanine denominata "Classe B" (titoli mezzanine); iii) Classe junior denominata "Classe C" (titoli junior). <p>I Titoli Senior e Mezzanine sono in forma dematerializzata in conformità a quanto previsto dall'articolo 28 del decreto legislativo 24 giugno 1998 n. 213.</p> <p>I Titoli della Classe C sono in forma cartolare.</p> <p>I Titoli Senior e Mezzanine sono destinati ad investitori professionali.</p> <p>I Titoli della Classe C erano riservati alla Capogruppo, che li ha ceduti pro soluto a terzi a marzo 2006.</p>
Rimborso Anticipato	<p>Sono previste ipotesi di rimborso anticipato dei titoli nel rispetto di quanto disposto dalla Banca d'Italia nel bollettino di vigilanza n. 2 febbraio 2003 (cartolarizzazioni con clausole di rimborso - regolamentazione prudenziale).</p> <p>I termini e le condizioni sono contenuti nei limiti del richiamato bollettino:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'emittente; 2. il rimborso anticipato al verificarsi di trigger events.
Rating	<p>Ai Titoli Senior è attribuito un rating privato da parte di Standard & Poor's Rating Services e di Moody's Investors Services Inc..</p> <p>I Titoli della Classe C non sono oggetto di rating.</p>
Legge Regolatrice	I Titoli sono regolati dalla legge italiana.
Parti del Programma	<p>Arranger Banca Intesa S.p.A.</p> <p>Società Veicolo (cessionario/emittente) Lavoro Finance S.r.l., società costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge sulla Cartolarizzazione, con sede in Roma.</p> <p>Back up Service Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A.</p> <p>Rappresentante dei Portatori dei Titoli J.P. Morgan Corporate Trustee Services Limited, società di diritto inglese, con sede in Londra.</p> <p>Agente per il Pagamento in Lussemburgo J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A., banca di diritto del Granducato del</p>

Lussemburgo, con sede in Lussemburgo.

Agente per il Pagamento

Banca Intesa S.p.A.

Banca Agente

Banca Intesa S.p.A.

Banca dell'Operazione

Banca Intesa S.p.A.

Amministratore del Programma

J.P. Morgan Chase Bank, Filiale di Londra, banca di diritto Statunitense.

Lead Manager

Banca Intesa S.p.A., Filiale di Londra.

Caratteristiche delle singole cessioni

Nell'ambito del programma di cartolarizzazione sono state effettuate 6 cessioni di crediti distinte.

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole cessioni e del controvalore dei crediti ceduti.

	18/06/2004	29/12/2004	29/03/2005	30/06/2005	27/09/2005	29/12/2005
(I.) Importo in linea capitale dei crediti ceduti	77.122	23.924	18.120	16.110	21.142	26.898
(II.) Importo in linea interessi delle rate scadute	249	64	59	40	26	31
(III.) Importo del rateo interessi	259	64	48	44	58	67
Controvalore crediti ceduti	77.630	24.052	18.227	16.195	21.227	26.996
Controvalore crediti ceduti (I)+(II)	77.371	23.988	18.179	16.150	21.168	26.929

Quest'ultima cessione non si è tuttavia formalizzata in quanto la società veicolo non ha emesso titoli. Pertanto i crediti sono rientrati nel portafoglio della Capogruppo.

IV. ATTIVITÀ DI SERVICER

Nell'ambito del programma di cartolarizzazione la Capogruppo ha assunto la figura di servicer. In tale veste cura:

- la riscossione dei crediti ceduti;
- i servizi di cassa e pagamento;
- la verifica che l'operazione sia conforme alla legge ed al prospetto informativo.

A fronte delle attività di servicing la Capogruppo percepisce un compenso commisurato allo 0,1% dell'ammontare degli incassi effettuati per conto della società veicolo.

Il contratto di servicing prevede, inoltre, che la Capogruppo verifichi che tutti i debitori (ed i rispettivi datori di lavoro) versino le somme relative ai mutui dai quali sono originati i crediti direttamente su un conto bancario del cessionario aperto presso la banca dell'operazione o nel caso in cui i debitori (o i rispettivi Datori di Lavoro) versino tali somme direttamente alla Capogruppo, le medesime somme siano trasferite, entro il giorno lavorativo immediatamente successivo, sul conto del cessionario.

V. ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE DAL GRUPPO

Con l'emissione della prima serie di titoli la Capogruppo aveva concesso una linea di credito "stand by" rinnovabile ad ogni scadenza di pagamento degli interessi sui bonds. Tale linea aveva la finalità di permettere alla società veicolo il pagamento degli interessi maturati di volta in volta sui titoli della classe A e B in presenza di eventuali carenze temporali di liquidità dovute ad eventuali eccessivi ritardi nell'incasso di rate dei mutui.

Benché il rimborso della linea suddetta fosse posto in via prioritaria, nell'ordine dei pagamenti dell'operazione, rispetto al rimborso dei titoli senior e mezzanine la Banca d'Italia aveva assimilato

C.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.1.4 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA

Esposizioni/portafoglio C.1.4 B.I.)	(Tabella	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	2010	2009
1. Esposizioni per cassa								
- "Senior"						553	553	110
- "Mezzanine"								
- "Junior"								
2. Esposizioni fuori bilancio								
- "Senior"								
- "Mezzanine"								
- "Junior"								

C.1.5 GRUPPO BANCARIO - AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

Il Gruppo non detiene in portafoglio i titoli junior relativi all'operazione di cartolarizzazione né altre forme di sostegno creditizio equivalenti.

C.1.6 GRUPPO BANCARIO - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO

Il Gruppo non ha interessenze nella società veicolo.

C.1.7 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO

Società veicolo (Tabella C.1.7 B.I.)	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Lavoro Finance srl	1.334	11.530	1.321	6.638	100,00%		41,70%		0,00%	
	1.334	11.530	1.321	6.638	100,00%		41,70%		0,00%	

C.1.8 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE

Del Gruppo bancario non fa parte nessuna società veicolo.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

Non sussistono operazioni di cessioni di attività finanziarie non cancellate.

C.3 OPERAZIONI DI *COVERED BOND*

Non sussistono operazioni di *covered bond*.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In base alle disposizioni della normativa di vigilanza prudenziale, la Capogruppo predispone ed aggiorna annualmente il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta, nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Svalutazione del portafoglio dei crediti *performing*: in coerenza con quanto previsto dalla normativa IAS sono stati effettuati accantonamenti tali da coprire le perdite potenziali relative ai crediti in bonis. La misura di tali svalutazioni è stata determinata in base ad una metodologia di calcolo dell'*impairment* collettivo sviluppata internamente; gli accantonamenti sono funzione dei parametri di rischio relativi al tasso di decadimento ed al tasso di recupero osservati sui dati storici del portafoglio crediti, dove i tassi di recupero sono i medesimi utilizzati per la svalutazione dei crediti deteriorati.

Analisi di scenario e stress test: tenuto conto dell'appartenenza del Gruppo alla Classe 3 tra quelle previste dalla normativa, si è adottato un approccio basato su di un modello semplificato, che prevede di stressare singole variabili/driver (analisi di sensibilità) che agiscono sui macro aggregati regolamentari. I possibili driver di stress per l'approccio in oggetto sono:

- esposizione: modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- composizione portafoglio crediti: modifica della composizione del portafoglio crediti (ad esempio variando il rapporto tra esposizioni retail, corporate, ecc.);
- tasso di decadimento delle esposizioni: modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- tasso di recupero: modifica del tasso di recupero sui crediti deteriorati ipotizzando un aumento della gravità delle perdite in caso di default.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il Gruppo non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo, non ricomprese nel portafoglio di negoziazione. Si fa riferimento pertanto a tutto il portafoglio del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa del Gruppo, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni imprevedute al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre il Gruppo a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti impreveduti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalle apposite funzioni della Capogruppo, in particolare: la Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Budgeting e Controllo di Gestione, mediante la gestione operativa delle attività e passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che il Gruppo abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

A partire dalla seconda metà del 2010, la Capogruppo, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, ha costituito un portafoglio titolo, composto essenzialmente di titoli di stato (BTP in asset swap, CCT e CTZ) in grado di recuperare margini di contribuzione sui buffer di liquidità con una ridotta acquisizione di rischio aggiuntivi. Il rischio di credito e di controparte di tale portafoglio è estremamente contenuto in quanto legato al rischio sovrano dello Stato Italiano. Il rischio di mercato è intrinsecamente contenuto da limiti prefissati in termini di durata (massimo dieci anni), duration (massimo sei anni) e Value at Risk (max 1% del valore nominale). Il rispetto di tali limiti, incluso quello in termini di Value at Risk è monitorato giornalmente.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte della Direzione Affari, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. La Direzione Finanza acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Budgeting e Controllo di Gestione.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è effettuato con cadenza trimestrale dalla Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione

Finanza e la Funzione Budgeting e Controllo di Gestione, analizzando, sulla base della metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia, la rilevanza dell'esposizione della Capogruppo al rischio di tasso nel caso di una variazione dei tassi di 200 punti base. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio della Capogruppo e del Gruppo.

Nell'ambito del monitoraggio, la Funzione Risk Management fa riferimento alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione, che possono essere tempo per tempo rimodulate in considerazione di variazioni di situazioni di mercato. Tali soglie, definite sulla base dell'indicatore di rischio stabilito dalla Banca d'Italia, rappresentano i valori di attenzione al fine di mantenere entro livelli contenuti l'esposizione al rischio di tasso. Del mancato rispetto delle soglie definite, una volta valutata l'effettiva rilevanza con riferimento alle specifiche condizioni di mercato ed a quelle caratteristiche della Capogruppo e del Gruppo, dovrà essere portata adeguata informativa da parte della Funzione Risk Management alla Direzione Generale, per la definizione delle idonee misure correttive.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la Capogruppo procede alla copertura delle proprie attività e passività attraverso la stipula di derivati su tasso d'interesse.

Copertura del portafoglio crediti: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella del *macrohedging* e pertanto il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato.

Viene coperto il rischio tasso delle sole forme tecniche cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione, delegazione di pagamento. Non sono previste strategie di copertura per le altre forme tecniche e per i crediti *non performing*.

Copertura delle obbligazioni emesse e del portafoglio titoli: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* delle obbligazioni emesse e dei titoli del portafoglio di trading rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella delle coperture specifiche: il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto della copertura.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'hedge accounting dai principi contabili internazionali (nello specifico IAS 39). L'efficacia, ai sensi della normativa IAS/IFRS, della strategia di coperture viene verificata con cadenza trimestrale attraverso appositi test di efficacia.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Gruppo non ha posto in essere né detiene in portafoglio alla fine dell'esercizio 2010 attività o passività finanziarie coperte con strumenti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata n.
1. Attività per cassa	39.720	92.197	29.858	20.534	162.678	142.345	69	
1.1 Titoli di debito			22.156	4.820	24.789			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			22.156	4.820	24.789			
1.2 Finanziamenti a banche	31.486	84.661			212			
1.3 Finanziamenti a clientela	8.234	7.536	7.702	15.714	137.677	142.345	69	
- c/c	563							
- altri finanziamenti	7.671	7.536	7.702	15.714	137.677	142.345	69	
- con opzioni di rimb. anticipato	4.864	7.536	7.702	15.714	136.765	142.345	69	
- altri	2.807				912			
2. Passività per cassa	46.282	91.955	33.180	246.903	32.146			
2.1 Debiti verso clientela	41.332	28.172	33.129	245.888	27.968			
- c/c	41.332	13.561	33.129	245.888	27.968			
- altri finanziamenti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri		14.611						
2.2 Debiti verso banche	3.950	63.697						
- c/c	1.210							
- altri debiti	2.740	63.697						
2.3 Titoli di debito	1.000	86	51	1.015	4.178			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.000	86	51	1.015	4.178			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		281.600	37.306	15.818	153.446			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		281.600	37.306	15.818	153.446			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		281.600	37.306	15.818	153.446			
+ posizioni lunghe		274.368	25.000	1.000	4.000			
+ posizioni corte		7.232	12.306	14.818	149.446	120.565		

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo non presenta in chiusura d'esercizio né ha posto in essere durante l'esercizio operazioni in

valuta estera.

1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	304.368			
a) Opzioni				
b) Swap	304.368			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	304.368			
Valori medi	272.225			

A.2.1 ALTRI DERIVATI

Non sono presenti in bilancio altri derivati.

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value positivo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.735			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.735			

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value negativo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	543			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	543			

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTE, CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			304.368				
- fair value positivo			2.735				
- fair value negativo			543				
- esposizione futura			2.576				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.357	153.446	120.565	304.368
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2010	30.357	153.446	120.565	304.368
Totale 2009				

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Le principali fonti di liquidità per il Gruppo sono rappresentate da:

- cessione dei crediti originati a controparti istituzionali;
- raccolta da clientela costituita in massima parte da conti correnti di deposito sia liberi che vincolati con scadenze da sei a diciotto mesi;
- linee di fido concesse da banche sia *committed* che a revoca;
- raccolta tramite obbligazioni subordinate sottoscritte da controparti istituzionali.

Inoltre la Capogruppo dispone di una riserva di liquidità costituita da un portafoglio composto essenzialmente da titoli di Stato italiani che in caso di necessità possono essere:

- smobilizzati;
- utilizzati per il rifinanziamento in Banca Centrale Europea;
- impiegati in operazioni di pronti contro termine sul mercato interbancario.

In particolare la cessione dei crediti e quindi l'incasso del corrispettivo da parte del cessionario comporta periodicamente il reintegro della liquidità per finanziarie le nuove erogazioni. La liquidità accumulata tramite i conti deposito ha la tendenza a rimanere stabile in funzione delle politiche di *pricing* e del comportamento adottato, in tal senso, dalla concorrenza.

Con riferimento alla cessione dei crediti a controparti istituzionali, il mancato rispetto delle condizioni contrattuali (es. raggiungimento dei volumi richiesti ovvero di uno standard qualitativo previsto) possono comportare la necessità di reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati. Lo sviluppo sostenuto dell'attività di *origination*, qualora non accompagnato dalla definizione di accordi con il cessionario, può portare all'aumento dei fabbisogni di liquidità. Nello specifico, il processo di gestione di tale tipologia di rischio prevede:

- la possibilità di usufruire della raccolta a vista effettuata nei confronti della clientela e di linee di credito concesse da controparti bancarie a tassi di mercato;
- la possibilità di beneficiare del flusso finanziario relativo a quanto corrisposto ciclicamente dall'acquirente dei crediti a fronte del regolamento del prezzo di acquisto degli stessi.

In merito alle consistenze medie relative alla liquidità depositata sui conti di deposito, come detto, la volatilità delle masse medie dipende dal *pricing* adottato e dalla presenza o meno di vincoli sulla disponibilità dei fondi. In caso di rendimenti e/o condizioni di vincolo sui fondi della clientela non soddisfacenti rispetto a quello proposto dalla concorrenza, sussiste il rischio di migrazione rapporti verso altre banche.

L'attuale *liquidity policy* si basa sulla normativa interna di riferimento della Capogruppo. Per quanto concerne le attività inerenti la gestione della Tesoreria, la Funzione preposta si occupa essenzialmente delle attività di liquidità con la finalità di:

- garantire l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie alle esigenze del Gruppo;

- assicurare l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento nella gestione dei flussi liquidità e di tesoreria;
- assicurare l'equilibrio finanziario dell'attivo e del passivo, nel rispetto dei piani di sviluppo deliberati dalla Direzione;
- garantire la liquidità necessaria per il regolamento delle operazioni poste in essere per conto proprio o per conto della clientela.

Nell'esecuzione delle attività di cui sopra risulta di fondamentale importanza la definizione della posizione di liquidità della Capogruppo, sia con riferimento ai flussi finanziari da regolare nella giornata in corso, sia per le previsioni relative a giornate successive.

La definizione della posizione di liquidità a livello prospettico (orizzonte temporale mensile) è effettuata dalla Funzione Tesoreria sulla base delle stesse informazioni necessarie alla definizione della posizione giornaliera.

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e dalla normativa interna relativa alla *liquidity policy*, viene inoltre monitorata la posizione di liquidità prospettica su un orizzonte temporale di un anno suddiviso in fasce mensili. Tali analisi è effettuata con cadenza minima trimestrale dalla Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Budgeting e Controllo di Gestione

La *liquidity policy* recepisce i requisiti qualitativi imposti dalla normativa, stabilendo gli obiettivi ed i principi di gestione del rischio di liquidità da osservare, ed in particolare formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	39.720			87.130	5.068	29.858	20.534	162.677	142.414	
A.1 Titoli di Stato						22.156	4.820	24.789		
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	39.720			87.130	5.068	7.702	15.714	137.889	142.414	
- Banche	31.487			84.661				212		
- Clientela	8.233			2.469	5.068	7.702	15.714	137.677	142.414	
Passività per cassa	45.283	14.611		71.118	6.226	51	1.015	4.178		
B.1 Depositi	42.542			7.400	6.161					
- Banche	1.210									
- Clientela	41.332			7.400	6.161	33.129	245.888	27.968		
B.2 Titoli di debito	1			21	66	51	1.015	4.178		
B.3 Altre passività	2.740	14.611		63.697						
Operazioni "fuori bilancio"				276.768	4.832	37.306	15.818	153.446	120.565	
C.1 Derivati finanziari con scambi di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambi di capitale				276.768	4.832	37.306	15.818	153.446	120.565	
- posizioni lunghe				274.368		25.000	1.000	4.000		
- posizioni corte				2.400	4.832	12.306	14.818	149.446	120.565	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, la dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte del Gruppo intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischi operativi;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali della Capogruppo, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

In particolare l'attività Internal Audit è regolata da precisi adempimenti costituiti dalla metodologia di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi. Nell'espletamento del proprio ruolo la funzione in parola esegue specifiche azioni di audit finalizzate ad individuare rischi di natura operativa e di contenimento delle potenziali perdite da essi derivanti. Nell'ambito del processo assume rilevanza anche la funzione Compliance, deputata istituzionalmente al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto significativo, nella prevenzione e gestione dei rischi in argomento.

Il coordinamento nell'operato delle funzioni coinvolte, consente di valutare impatti e benefici che le modifiche alle procedure operative ed ai processi possono arrecare alla gestione dell'attività della banca ed alla minimizzazione dei rischi operativi correlati.

In coerenza inoltre con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, la Capogruppo ha adottato un Business Continuity Plan che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione dell'attività della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Gruppo non dispone di specifici modelli matematici di gestione e misurazione del rischio operativo.

SEZIONE 2 RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICUAZIONE

Nel Gruppo non sono presenti imprese di assicurazione.

SEZIONE 3 RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Nel Gruppo non sono presenti altre imprese.

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio del Gruppo è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, dalle riserve di valutazione e dell'utile di esercizio.

La Capogruppo, data anche la sua vocazione alla crescita dimensionale sul territorio, nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione alla dinamica del patrimonio e di conseguenza ha destinato ogni esercizio una consistente parte dell'utile a riserve, che ha utilizzato anche per aumenti di capitale. L'evoluzione del patrimonio infatti rappresenta un elemento decisivo in fasi di sviluppo, come quello attuale per il Gruppo bancario.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, come "ciò che resta delle attività dell'impresa, dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria quindi il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dalle società del Gruppo.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale è determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto rappresenta la risorsa patrimoniale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo ai rischi tipici della propria attività, assumendo nella sostanza un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

La gestione del patrimonio del Gruppo ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato:

- da un lato, a rispettare non solo i requisiti minimi indicati dall'Organo di Vigilanza, ma anche a sostenere un *rating* di alto profilo;
- dall'altro, a sostenere la crescita dell'attività del Gruppo pur evitando esuberi di risorse, rispetto agli obiettivi sopra indicati.

In particolare al 31 dicembre 2010 risulta composto per 12.500 mila euro da capitale sociale e per 6.499 mila euro da riserve di utili, da riserva negativa di valutazione di titoli di debito disponibili per la vendita pari a 570 mila euro e da utili di esercizio per 17.331 mila euro.

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value		8		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value		578		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali				

SEZIONE 2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- le società bancarie, finanziarie e strumentali a controllo congiunto, valutate al patrimonio netto nel bilancio consolidato, vengono consolidate proporzionalmente a fini di vigilanza;
- il patrimonio di vigilanza comprende anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra patrimonio di base e patrimonio supplementare;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- l'eventuale eccedenza dei prestiti subordinati, rispetto al 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, confluisce nel "patrimonio di 3° livello";
- le plusvalenze nette su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", contabilizzati alla voce 140 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore, mentre le minusvalenze nette sono dedotte per intero dal patrimonio di base;
- le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato devono essere dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno inoltre dedotte le partecipazioni in imprese di assicurazione, pari o superiori al 20% del capitale della partecipata, acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali contenuti nelle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" della Banca d'Italia (Circolare n. 155/91, 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008).

Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, al fine di poter essere utilizzate nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il frequente esame della dinamica operativa, attuato sia in sede consuntiva sia in sede di programmazione, fornisce gli elementi previsionali per una politica di gestione della dimensione e della morfologia delle risorse patrimoniali che appaiono più adeguate a sostenere lo sviluppo del Gruppo tenuto conto degli obiettivi e dei vincoli previsti.

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il patrimonio di base comprende il capitale sociale, le riserve di utili, l'utile dell'esercizio, dedotti gli elementi negativi:

In particolare al 31 dicembre 2010 è così costituito:

- + capitale sociale: 12.500 mila euro;
- + riserve di utili: 6.499 mila euro;
- + utile di esercizio: 15.331 mila euro (per la parte destinata a riserva);
- - immobilizzazioni immateriali: 304 mila euro;
- - avviamento: 417 mila euro.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il patrimonio supplementare è costituito dalle passività subordinate:

- + titoli subordinati emessi dalla banca, per 5.000 mila euro (quota computabile).

Le passività subordinate sono costituite da un prestito obbligazionario emessi nel 2010 ed avente scadenza 2015.

Per maggiore dettaglio si rinvia alla Parte B, sezione 3 della presente nota integrativa.

Si fa presente che il Gruppo, secondo quanto previsto dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, relativo ai filtri prudenziali, ha optato per la possibilità di adottare, relativamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", il metodo cosiddetto "simmetrico", che consente di neutralizzare completamente sia le *plus* sia le *minus*, come se i titoli fossero valutati al costo. L'opzione è applicata a tutti i titoli del portafoglio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(Tabella 2.1 B.I.)	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	34.330	18.999
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	34.330	18.999
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	722	611
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	33.608	18.388
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.000	1.800
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.000	1.800
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	5.000	1.800
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	38.608	20.188
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	38.608	22.188

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In particolare in fase di predisposizione del budget annuale e del piano industriale vengono individuati i fabbisogni e le fonti di capitale da reperire per implementare la strategia e gli impatti che tali fabbisogni aggiuntivi di capitale hanno sul patrimonio di vigilanza e sui requisiti patrimoniali. Ciascun obiettivo strategico infatti, ha impatto, oltre che in termini di fabbisogno aggiuntivo, anche di assorbimento di capitale, conseguente allo specifico profilo di rischio delle attività. I fabbisogni di capitale sono poi sottoposti a verifica di adeguatezza e sostenibilità in sede di revisione annuale dei piani quinquennali, sia in termini di composizione, sia in termini di fonti di reperimento.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori (Tabella 2.2 B.1.)	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	519.111	77.822	279.009	43.635
1. Metodologia standardizzata	518.558	328.559	278.594	145.629
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	553	107	415	80
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			22.321	11.657
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			4.974	3.527
1. Metodo base			4.974	3.527
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali			27.295	15.184
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			341.184	189.800
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,85%	9,69%
C.3 Patrimonio di vigilanza incl. TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,32%	10,64%

Rispetto al precedente esercizio sia il *Tier 1 capital ratio* sia il *Total capital ratio* sono aumentati, per effetto di un incremento del patrimonio di vigilanza di base e supplementare più che proporzionale rispetto alla crescita delle attività ponderate per il rischio.

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI

	2010
Amministratori	1.091
Sindaci	181
Totale	1.272

2. OPERAZIONI E RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Di seguito vengono elencate le società, con indicazione delle relative attività svolte, con cui il Gruppo, ai sensi delle lettere c) e d) del par. 3 dello IAS 24 ha intrattenuto rapporti nell'esercizio 2010.

Società	Attività svolta
Residence Mallia SpA	Servizi alberghieri
Porto Romano SpA	Gestioni porti marittimi ed attività immobiliari
Talyssa Royale srl	Attività immobiliare
IBL Family SpA	Intermediazione finanziaria
Family Five SpA	Intermediazione finanziaria
Soft.Net srl	Consulenza informatica/finanziaria
CTC SpA	Servizi ricreativi e culturali
Art University Beato Angelico srl	Servizi ricreativi e culturali
Sant'Anna srl	Acquisizione e gestione partecipazioni
Romar srl	Attività immobiliare
Parcheggi Romani srl	Attività immobiliare
Casa Chianca srl	Servizi ricreativi e culturali
Family Partner SpA	Intermediazione finanziaria

A fine esercizio i rapporti in essere ed i flussi economici relativi ai soggetti riportati nella precedente tabella e a soggetti persone fisiche, sono riassumibili nei valori indicati nei prospetti di seguito elencati:

Attività	2010
70. Crediti verso clientela	258
Totale	258

Passività	2010
20. Debiti verso clientela	2.415
Totale	2.415

Costi e ricavi	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6
20. Interessi passivi ed oneri assimilati	52
30. Commissioni attive	1
150. Spese amministrative	243
Totale	302

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti
dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA e sue controllate ("Gruppo IBL Banca") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 aprile 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo IBL Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA al 31 dicembre 2010.

Roma, 18 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA


Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

